

Novella

Red carpet



MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Ciak si parte

L'ORGOGGIO DELLA MADRINA

Serena Rossi, 35 anni (a sinistra nel riquadro col compagno Davide Devenuto, 49), è la madrina della 78esima edizione della kermesse cinematografica. Un ruolo che per l'attrice e cantante è «un grande onore».

DOPO L'EDIZIONE SENZA PUBBLICO (CAUSA COVID) DELL'ANNO SCORSO, IL FESTIVAL TORNA A UNA NORMALITÀ IN SICUREZZA CHE FARÀ SOGNARE L'ITALIA PIÙ DI SEMPRE: SON BEN CINQUE I FILM TRICOLORE IN CONCORSO



MADALINA COME LA LOREN

Madalina Ghenea, 34 anni, madrina a Venezia del Premio Kinèo, interpreta una giovane Sophia Loren nel film *House of Gucci*. Sopra la copetina di *Ciak* di settembre, con uno speciale dedicato alla Mostra.

di **Maridì Vicedomini**
Milano - Settembre

Ciak, si parte. Dall'1 all'11 settembre va in scena la 78esima edizione della "Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia". E nella rosa dei film in concorso la presenza italiana, tra storie private e drammi mondiali, è da record. Cinque le opere tricolore in corsa per il Leone d'Oro. In lizza c'è anche il premio Oscar Paolo Sorrentino, col film *È stata la Mano di Dio*. Storia di Fabietto (Filippo Scotti), un ragazzino che nella Napoli degli anni '80 vive gioie e dolori, ma soprattutto insegue un sogno: conoscere il suo idolo, il calciatore Diego Armando Maradona che ha portato la squadra partenopea nell'Olimpo del pallone. Sorrentino, raccontando il film sul suo profilo Instagram, ha spiegato: «Da ragazzi, il futuro ci sembra buio. Barcollanti tra gioie e dolori, ci sentiamo inadeguati. E invece il

futuro è là dietro. Bisogna aspettare e cercare. Poi arriva. E sa essere bellissimo. Di questo parla *È stata la mano di Dio*. Senza trucchi, questa è la mia storia e, probabilmente, anche la vostra».

Il Lido punta poi su *America Latina* dei gemelli Damiano e Fabio D'Innocenzo. La pellicola, con Elio Germano protagonista, è ambientata a Latina, la città laziale che presta il nome al titolo e fa da sfondo a una storia d'amore che, spiegano i fratelli D'Innocenzo, «come tutte le storie d'amore è un thriller».

Il Bucodi di Michelangelo Frammartino narra invece la missione di un gruppo di giovani speleologi che nell'agosto 1961 scopre nell'altopiano calabrese una delle grotte più profonde al mondo, a 700 metri di profondità: l'Abisso del Bifurto dell'altopiano del Pollino. Unico testimone dell'epica impresa, un anziano pastore del luogo.

Tra i film tricolore in concorso a Venezia c'è anche un kolossal (per le finanze italiane): *Freaks Out* di Gabriele Mainetti, scritto a quattro ►



► mani con Nicola Guaglianone. Protagonisti quattro «freaks», fenomeni da baraccone del circo di Israel (Giorgio Tirabassi), all'indomani dell'occupazione di Roma durante la Seconda Guerra Mondiale. Quando l'uomo scompare questo poker di variegata umanità (fra gli interpreti Claudio Santamaria), deve non solo fronteggiare i nazisti ma anche trovare il papà adottivo... Quinto film tricolore in concorso a Venezia è *Qui Rido Io* di Mario Martone, sorta di celebrazione filmica della vita e delle opere del grande commediografo napoletano Eduardo Scarpetta. La storia, ambientata nella Napoli della Belle Époque d'inizio Novecento, ritrae Scarpetta all'apice del successo sul palcoscenico, dove avviene il suo riscatto dalle umili origini.

La pandemia da coronavirus, causa l'anno scorso di un inedito red carpet senza pubblico, purtroppo non è ancora stata debellata. Ma questo è il Festival «della ripartenza e del coraggio». Così l'ha definito il direttore generale Alberto Barbera assicurando che, perché l'evento si svolga in sicurezza, sono state prese tutte le precauzioni sanitarie del caso. L'attrice Serena Rossi, madrina di questa 78esima edizione, la seconda in era Covid, definendo il suo ruolo «un grande onore» ha commentato: «So quanto sia stato difficile sorridere in questo ultimo anno e mezzo. Ma in questo momento così delicato, tenere vivo e forte il desiderio di tornare a fare quello che sappiamo fare, e di tornare a sorridere, è tutto. La chiusura dei cinema, dei teatri, l'impossibilità di godere di qualunque spettacolo dal vivo non ci ha aiutato a sorridere. E forse mai come in questa occasione ne abbiamo sentito la mancanza e abbiamo capito la necessità vitale delle Arti che, ora più che mai, dobbiamo difendere, proteggere ed esaltare. A Venezia '78 vorrei ritrovare quei sorrisi dimenticati, vorrei che illuminassero le sale cinematografiche e tutti i luoghi del Festival. Vorrei che si riaccendessero sui volti di chi non ha potuto lavorare, ma

LEONE D'ORO ALLA CARRIERA

Roberto Benigni, 68 anni (sotto con la moglie Nicoletta Braschi, 61) alla 78esima Mostra di Venezia riceverà il Leone d'Oro alla carriera: «Il mio cuore è colmo di gioia e gratitudine», ha commentato l'attore-regista.



Trent'anni di matrimonio

ROBERTO BENIGNI E NICOLETTA BRASCHI, CHE LAVORANO INSIEME DAL 1987, SI SPOSARONO IN SEGRETO, IN UN CONVENTO, NEL DICEMBRE 1991



ORGOGGIO TRICOLERE

Quest'anno la Mostra del Cinema di Venezia punta su ben cinque film italiani. Paolo Sorrentino, 51 anni, sopra nel tondo con la moglie Daniela D'Antonio, 50, è in concorso col film *È stata la mano di Dio*. Nell'ambito delle proiezioni speciali Simona Ventura, 56 anni, sopra a destra con il compagno Giovanni Terzi, 57, presenta invece il suo docufilm *Le 7 giornate di Bergamo*.



che adesso può tornare a sperare, progettare, suonare, recitare, costruire scenografie, scrivere...».

Ad aprire il Festival della ripartenza sarà Pedro Almodòvar con il film *Madres Paralelas*, nel cui cast spicca il nome di Penélope Cruz. Tra le novità di questa edizione, una nuova sezione, «Orizzonti Extra», che per la prima volta assegnerà un Premio degli Spettatori, ovvero di tutti coloro che avranno assistito alle proiezioni degli otto film in corsa.

Da segnalare, tra le proiezioni speciali, *Il Cinema al Tempo del Covid*, un piccolo diario in immagini di Andrea Segre, e *Le 7 Giornate di Bergamo*, che vede debuttare alla regia Simona Ventura.

Leone d'oro alla carriera all'attrice statunitense Jamie Lee Curtis e al nostro Roberto Benigni, che ha dichiarato: «Il mio cuore è colmo di gioia e gratitudine. È un onore immenso ricevere un così alto riconoscimento verso il mio lavoro dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia». Da menzionare, tra le opere presenti al Festival fuori concorso, *Ennio* di Giuseppe Tornatore (in omag-

gio all'icona Ennio Morricone), ed *Ezio Bosso, le cose che restano* di Giorgio Verdelli. In programma anche un omaggio a Nino Manfredi, per i 100 anni dalla nascita, con la proiezione di *Per grazia ricevuta* (1971), film da lui scritto e diretto, presentato in una nuova copia restaurata dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale e da Istituto Luce-Cinecittà.

Non solo cinema, in questa nuova stagione del Festival di Venezia, ma anche tanti eventi speciali e manifestazioni (tutti organizzati, naturalmente, secondo il rispetto delle misure di sicurezza anti Covid). Tra questi la nuova edizione del Premio Kinèo, ideato e diretto da Rosetta Sannelli che vanta 20 anni di presenza a Venezia e 19 anni di riconoscimenti assegnati. Madrina di quest'anno l'attrice Madalina Ghenea, nei panni di Sofia Loren in un cameo su *House of Gucci*. Nell'ambito della manifestazione, a cui partecipano anche nomi internazionali come il regista teatrale e televisivo David Warren, verrà assegnato il Movie Humanity Award a Cinzia Angelini. ■

OGGI
IL SETTIMANALE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

CHARLÈNE DI MONACO
È in crisi con Alberto per colpa di una maga

CLOTILDE COURAU
Intervista esclusiva: «Io ed Emanuele Filiberto ci amiamo ancora»

CRISTIANO MALGIOGLIO
«Tremate: a Tale e quale show sarò un giudice cattivissimo!»

COVID E SCUOLA
Mascherine, vaccini, Green pass... Tutto

Elisabetta Canalis
«CHE NOIA CON MIO MARITO...»

L'EX VELINA È TORNATA IN TV MA CONFESSA LE SUE PENE D'AMORE: «DA SPOSATI LA VITA CAMBIA, E ANCHE IL SESSO». COSÌ, NON VEDE L'ORA DI LASCIARE LOS

€ 2,00

140172
0035-02009

RCS FCB
WWW.OGGLIT
N° 37
16/9/2021

Elisabetta Canalis, 42, col marito Brian

COPPIE DISCUSSE MENTRE CIRCOLANO LE VOCI SULLA CRISI DEL SUO MATRIMONIO

CLOTILDE COURAU SI RACCONTA A

Io ed Emanuele

PREMIATA COME MIGLIORE NON-PROTAGONISTA A VENEZIA PER IL FILM SU D'ANNUNZIO, L'ATTRICE FRANCESE PARLA DEL SUO ORGOGLIO PER IL LAVORO, DEL LEGAME CON L'EREDE SAVOIA, DELLE FIGLIE. E DELL'IMPEGNO SOCIALE

di Anna Maria Placentini

È giunta da Parigi alla 78esima Mostra di Venezia per ritirare il Premio Kinéo, come miglior attrice non protagonista per il film *Il cattivo poeta*, dove ha lavorato con Sergio Castellitto: lui interpreta Gabriele D'Annunzio, nei suoi ultimi anni; lei, Amélie Mazoyer, la sua governante e amante dal 1911. Un Premio importante, ideato da Rosetta Sannelli, che, per Clotilde Courau, 52, si trasforma anche nell'occasione per raccontarsi tra pubblico e privato in esclusiva per *Oggi*. Lo fa in modo diretto e intelligente e con il suo stile inconfondibile. Sposata con il principe Emanuele Filiberto di Savoia, non ha mai rinunciato al suo lavoro: «Perché avrei dovuto farlo?», protesta. «Noi donne abbiamo il diritto di lavorare e di vincere le nostre battaglie». Chiede di essere chiamata soltanto Clotilde e non si tira indietro davanti alla domanda più ispidi.

So che non ama parlare della sua vita privata, ma in Italia le lingue al "vetriolo" impazzano. A proposito del rapporto con suo marito Emanuele: state ancora insieme?

«Come dico sempre alle mie figlie: le persone dovrebbero interessarsi meno alla vita degli altri. In questo i social non aiutano a lavorare per costruire meglio la propria. Con Emanuele siamo diversi profondamente, ma allo stesso tempo siamo sinceramente uniti. Abbiamo due figlie stupende e siamo una famiglia. Aiutarle a costruire un futuro è importantissimo per noi due. La vita non è una favola, ma una lotta. E chi come noi vive nella realtà lo sa molto bene. Amo tanto la metafora del costruire. L'amore in fondo è un continuo costruire attraverso il dialogo aperto, l'empatia, il dedicarsi reciprocamente, anche attraverso le differenze».

IL CATTIVO POETA E LA MUSA VINCENTE
78esima Mostra del cinema di Venezia, 2021. Clotilde Courau, 52, sul red carpet in occasione del conferimento del premio Kinéo come miglior attrice non protagonista (a destra) per il film *Il cattivo poeta*, su D'Annunzio (interpretato da Sergio Castellitto).



● Prima di *La Cour*, Hafsia Herzi ha girato *Bonne mère*, premiato a Cannes

«OGGI»

continuiamo ad amarci

«Noi due siamo diversi profondamente ma allo stesso tempo siamo sinceramente uniti»

E quindi con Emanuele Filiberto?

«Amo profondamente Emanuele e questo sarà per la vita!».

Allora torniamo alla sua carriera di attrice: è felice di aver ritirato il premio Kinéo?

«È un bel riconoscimento per chi fa la mia professione. Sono arrivata da Parigi perché ci credevo. Del film devo ringraziare il giovane regista, Gianluca Jodice, che ha avuto fiducia in me. Ho vinto il premio come miglior attrice non protagonista, ma sono convinta che non sono i ruoli a stabilire una carriera, ma il modo in cui li si interpreta e si costruisce un personaggio».

Lavora molto in Francia, dove è tra le attrici più amate anche a teatro. Tra i registi che l'hanno scelta ci sono nomi importanti come Oliver Dahan e Philippe Garrel. E il suo nuovo film?

«Ho appena terminato di girare *La cour*, il cortile, è diretto da una giovane regista francese, Hafsia Herzi. Molto interessante. Amo anche il teatro e da 11 anni salgo sul palcoscenico per raccontare Edith Piaf, una delle più grandi cantanti francesi».

Tra teatro e cinema come concilia lavoro e famiglia?

«Come molte altre donne. Certo, la vita è un po' difficile, a volte complicata. Ma noi siamo organizzate, siamo forti e abbiamo coraggio. Lo stesso coraggio che spesso manca ad alcuni uomini. Ho un sogno per il futuro: mio →

Il loro matrimonio è maggiorenne

California, Beverly Hills. Clotilde Courau assieme al marito, Emanuele Filiberto di Savoia, 49, nel 2018: il 25 settembre compiono 18 anni di matrimonio. Hanno due figlie, Vittoria, 17, e Luisa, 15, entrambe nate a Ginevra.

CLOTILDE COURAU

→ e per la generazione delle mie figlie».

Quale?

«Che cambino certe mentalità. Voglio combattere per un'educazione più giusta e che premi le capacità e le caratteristiche di ognuno, senza distinzioni sociali. E poi vorrei che le donne fossero protette perché, come la cronaca ci racconta ogni giorno, sono le prime a essere le colpite dai cambiamenti politici e sociali».

Ha sposato un principe, ma non ha rinunciato al suo lavoro. È stato difficile?

«No, era ciò che volevo fare da sempre. È importante trasmettere ai figli il rispetto per l'indipendenza delle donne. Non sono una femminista estremista, ma una che ragiona. Anche in Italia mi piacerebbe fare qual-

cosa di più, per loro».

In passato in Italia si è interessata di anziani e bambini malati. Ora si occupa anche di donne...

«Sono molto orgogliosa di lavorare per



**Vittoria erede
del trono che non c'è**

A sinistra, Vittoria di Savoia: sopra è con il padre, Emanuele Filiberto, e la sorella Luisa, circa 15 anni fa. L'abolizione delle legge salica, da parte del nonno Vittorio Emanuele I'ha resa, in teoria, erede al trono.

l'Awid, per i diritti delle donne. La fondazione è anche sostenuta dall'Onu. Ho in mente anche le italiane e le tante vite sconvolte dai femminicidi».

Anna Maria Piacentini
PER PRODUZIONE RISERVATA

>>> Stratan. Eccola, infatti, elegante e bellissima, a Paraggi (una delle sue mete preferite per le vacanze estive) con la figlia: prima nella cosiddetta Spiaggia dei subacquei, l'incantevole caletta con spiaggia di ciottoli posta al di là del piccolo promontorio che delimita la baia di Paraggi verso Santa Margherita, e poi, dopo una passeggiata lungo la costa, ai Bagni Bosetti. E proprio qui è apparso con loro anche Andrea Castagnola, l'imprenditore genovese che è spesso al fianco di Madalina Ghenea e della figlia (con la quale ha peraltro un rapporto splendido), al punto da far sospettare una relazione più profonda della semplice amicizia, ma riguardo al quale la modella e attrice ha di recente tenuto a precisare sui suoi social: "Ci conosciamo da diversi anni e siamo stati fotografati insieme molte volte. Ma io e Andrea Castagnola non siamo una coppia. Sono molto divertita che ogni anno, e da diversi anni, sia lui il "nuovo fidanzato", quando in realtà è solo un mio vecchio amico", ha scritto.

Sì, perché a quanto conti-

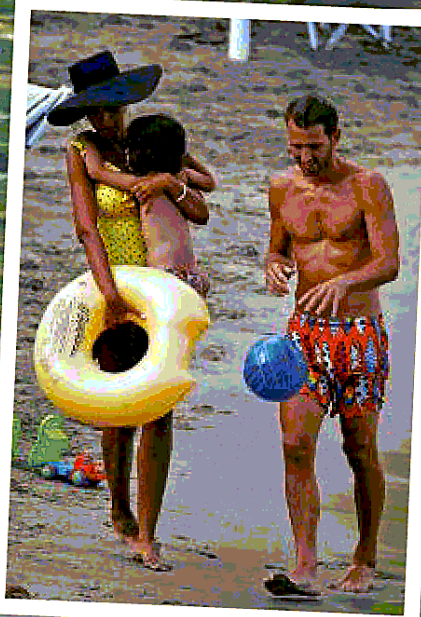
nua a sostenere Madalina, al momento il suo unico amore si chiama Charlotte. Di recente l'attrice ha infatti dichiarato: «Sono innamorata di mia figlia. Lei mi sta insegnando moltissime cose e mi ha reso più forte e sicura. E ho voglia di lavorare più di prima. Charlotte è bellissima. Ed è il mio progetto più bello. Nei momenti di incertezza la guardo e penso che con lei ho già tutto. Charlotte è un regalo, l'ho sempre voluta e desiderata. Prima del suo arrivo ho provato ad adottare, perché i medici mi avevano detto che non avrei potuto avere figli. Lei è un pezzo del puzzle della mia vita che mancava».

E ad aiutarla a crescere la sua bambina - soprattutto quando è sul set o quando è impegnata con la casa di produzione pubblicitaria che ha creato - ora c'è anche sua madre Constanta che, così come ha rivelato Madalina, è andata a vivere con loro. «Siamo un bel trio femminile», dice lei.

Al termine di questi ultimi giorni di vacanze estive, che quest'anno ha trascorso prevalentemente in Liguria,

«Andrea è solo un mio vecchio amico»

Paraggi (Genova). Madalina Ghenea e Charlotte in mare ai Bagni Bosetti. A sin. e sotto, con loro c'è anche Andrea Castagnola, 34 anni, l'imprenditore genovese che è spesso al loro fianco. Ma Madalina ha scritto sui social: "Non siamo una coppia. Ci conosciamo da anni".



la Ghenea partirà alla volta di Venezia, dove il 5 settembre prossimo farà da madrina alla cerimonia di premiazione del Premio Kinéo, il prestigioso riconoscimento internazionale ideato e diretto da Rosetta Sannelli, che quest'anno compie 20 anni di presenza alla Mostra internazionale d'arte cinematografica. La premiazione si terrà presso il Padiglione italiano dell'Istituto Luce Cinecittà, seguita poi da un'esclusiva cena di gala che si terrà a Ca' Sagredo, la dimora cinquecentesca dei Dogi Morosini. ●

AL LIDO, PROIEZIONI E STAR INTERNAZIONALI

Presentato nel 2002, il "Premio **Kinéo**", ideato e diretto da Rosetta Sannelli, compie 20 anni di presenza a Venezia 78 e 19 di riconoscimenti assegnati. Nato come award del cinema italiano votato dal pubblico per sostenere la settima arte e le sale nostrane, ha ampliato gli orizzonti aprendosi all'audiovisivo globale. Novità è la collaborazione con la Veneto Film Commission, che ospiterà la conferenza all'Hotel Excelsior. La premiazione sarà al Padiglione dell'Istituto Luce Cinecittà mentre, grazie alla direttrice Lorenza Lain, il gala si svolgerà a Ca' Sagredo, nella dimora cinquecentesca dei Dogi Morosini. Al Lido, un seminario sulla digitalizzazione della celluloide: "Challenging the Digital Deluge" con la proiezione del docu *An Impossible Project* di Jens Meurer. Tra gli artisti presenti David Warren, regista che vanta successi del calibro di *Desperate Housewives* o *Gossip Girl*, e la madrina Madalina Ghenea. Da Los Angeles, conferma la partecipazione Cinzia Angelini, regina dell'animazione. A lei va il "Movie for Humanity Award" per aver realizzato, con il patrocinio di Unicef Italia, il corto *Mila*. Fra i giovani premiati Irene Casagrande, Michele Ragno, Lorenzo Zurzolo, Eleonora Contessi. Il **Kinéo** è da sempre attento ai temi sui bambini, soprattutto quest'anno con Lucia Ercoli e Fonte d'Ismaele, per la tutela della salute infantile.





GHENEA Venezia. Madalina Ghenea, 34 anni, l'attrice rumena molto nota anche in Italia, tanto da essere stata anche la valletta di Carlo Conti al Festival di Sanremo nel 2016, ha indossato un abito di Zuhair Murad che ha lasciato in bella vista il suo fisico mozzafiato. Madalina è arrivata in laguna con il ruolo di madrina al premio Kineo, l'esclusivo evento mondano che si svolge a Venezia nei giorni della Mostra del Cinema.

GRAZIA SOTTO I RIFLETTORI

SPOSARE UN PRINCIPE PUÒ BLOCCARE LA CARRIERA

Ha cominciato a recitare a 16 anni per sfuggire alla scuola. Si è innamorata di Emanuele Filiberto di Savoia e col tempo ha imparato che un marito ingombrante poteva essere un ostacolo per il suo lavoro di attrice. **Clotilde Courau**, che a Venezia ha ricevuto il **premio Kinéo**, racconta a *Grazia* le sfide che ha vinto e quella più importante: educare le sue figlie a sentirsi sempre libere

di ENRICA BROCARDO da VENEZIA

Parlare a tu per tu con Clotilde Courau è una rivelazione. Intanto, bastano pochi minuti per capire che cosa, 20 anni fa, al loro primo incontro nel principato di Monaco, avesse colpito il suo futuro marito Emanuele Filiberto di Savoia tanto da indurlo a corteggiarla per un anno. Courau, 52 anni, è una donna decisa e ferocemente indipendente. Che, poi, è probabilmente lo stesso motivo per cui lei aveva "resistito" per tutto quel tempo. Non solo dice quello che pensa. Quando una domanda non le sembra appropriata, non ha paura a guardarti con aria di sfida mentre si prende la libertà di non rispondere. All'ultimo festival del cinema di Venezia è arrivata per ricevere il premio Kinéo come migliore attrice non protagonista del film *Il cattivo poeta* uscito al cinema in maggio e in streaming online su Chili.

In oltre 30 anni di carriera, questo è il suo primo film italiano.

«Mi sta chiedendo perché non è successo prima? Forse a causa del mio italiano imperfetto, del mio accento».

Ma le sarebbe piaciuto?

«Moltissimo. Ammiro registi come Paolo Sorrentino e Matteo Garrone. E sono davvero felice per questo premio. Da 18 anni, da quando mi sono sposata, sono diventata un po' italiana. Ho avuto la fortuna di conoscere meglio il Paese, di avere due figlie italiane (Vittoria, 17 anni, e Luisa, 15, ndr). E non ho mai smesso di lavorare».

Lo dice come se fosse stata una conquistista.

«Non è facile impegnarsi nella difesa della cultura, continuare a coltivare le proprie passioni. E non è stato facile riuscire a lavorare dopo il matrimonio. È così per molte

L'ATTRICE CLOTILDE COURAU,
52 ANNI, INDOSSA UN ABITO
VALENTINO. HAIR E MAKE UP:
MASSIMO SERINI.





CLOTILDE
COURAU, QUI
IN UN ABITO
ELIE SAAB,
ALLA MOSTRA
DEL CINEMA
DI VENEZIA
HA RICEVUTO
IL PREMIO
KINÉO
PER IL FILM
IL CATTIVO
POËTA.

donne, non solo per me».

Nel suo caso, pensa che il cognome "pesante" di suo marito abbia rappresentato un ostacolo ulteriore?

«Il mio matrimonio è stato un ostacolo nella mia carriera di attrice? La risposta è: "Sì". Perché è successo? Non è importante. Quello che conta è che sto ancora lavorando tanto. Ho appena finito un film e a breve ne comincerò uno diretto da Catherine Breillat».

Lo scorso luglio era a Cannes con Benedetta, uno dei film più chiacchierati del festival su una suora lesbica, forse santa, forse eretica. Lei lo ha definito un film femminista. Si considera tale?

«Certo che lo sono. Dobbiamo ancora lavorare tanto per raggiungere l'eguaglianza. Per esempio, dei salari. Abbiamo visto come le donne siano state le prime vittime della pandemia e della conseguente crisi economica. È successo in Francia, in Italia, in tutto il mondo».

L'anno scorso, per la prima volta nella storia dei Savoia, è stata modificata la legge di successione al trono. La monarchia non esiste più, ma sua figlia Vittoria adesso avrebbe il diritto di regnare.

«Lo considero un segnale importante del cambiamento dei tempi. Le mie figlie dovranno impegnarsi per trovare la loro strada qualunque sarà. Quello che so è che Vittoria, per ora, non pensa di diventare attrice. Quello che auguro a entrambe è di capire che cosa la appassioni e di trovare un lavoro al quale dedicarsi completamente e che le renda felici».

Lei il suo lo ha deciso a 16 anni.

«Ma non era il mio sogno. La verità è che non andavo bene a scuola, per caso ho provato un corso di teatro e ho capito che era quello che mi faceva stare bene. Così ho lasciato gli studi».

Come mai non andava bene a scuola?

«Diciamo che se nella tua famiglia ci sono problemi può capitare che a risentirne sia lo studio. Ero confusa, e probabilmente non era la scuola giusta per me. Ma è proprio a causa della mia esperienza che, da anni, mi dedico a sostenere il diritto all'istruzione. Tutti dovrebbero poter amare la scuola. E se non succede non è colpa dei ragazzi ma di un sistema che non funziona. Quando andiamo a votare, la prima cosa cui dovremmo prestare attenzione sono i programmi dei candidati in questo campo: quanti soldi intendono investire? Come?».

Quali sono le passioni che lei e suo marito avete in comune?

«Amiamo viaggiare e scoprire nuovi Paesi. Purtroppo non abbiamo il tempo di farlo quanto vorremmo. Famiglia e lavoro "rubano" molto tempo».

Il segreto di una lunga relazione?

«Essere onesti con se stessi e con l'altra persona, spiegare che cosa è importante per noi. Niente bugie, niente manipolazioni. Mai». ■

Pauro da Diva

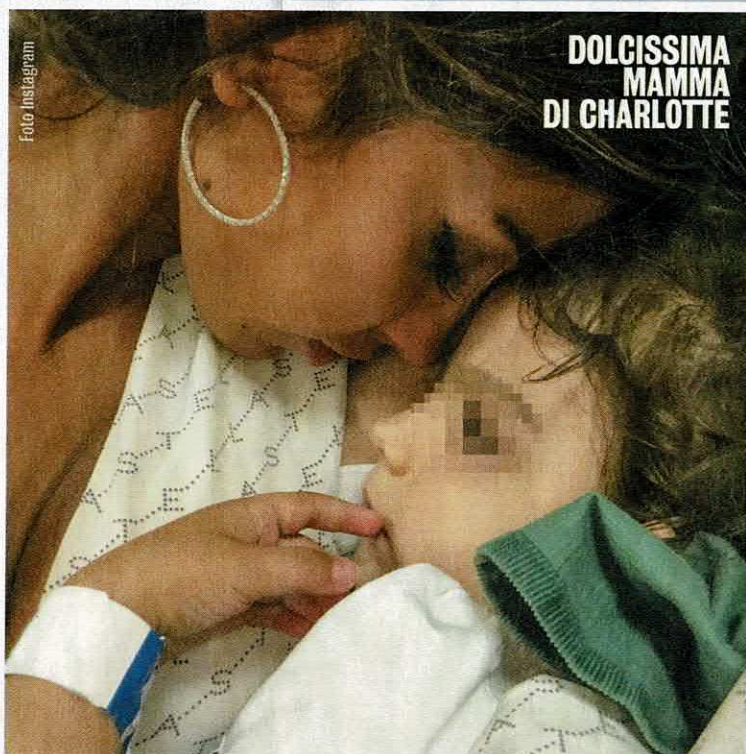
L'attrice di origini rumene, icona di classe e bellezza, vive nella paura: «Ricevo minacce e messaggi allucinanti, ho paura per mia figlia e non ho la possibilità di fermare questa persona che mi perseguita da otto anni. È folle. Ho incaricato degli avvocati, ma non siamo ancora approdati a nulla». «I social li uso, ma li vivo malissimo: non rappresentano la realtà». «A casa siamo io, mia madre - che si divide tra Romania e Italia - e mia figlia. Lei è tutto»

di Elena Filini



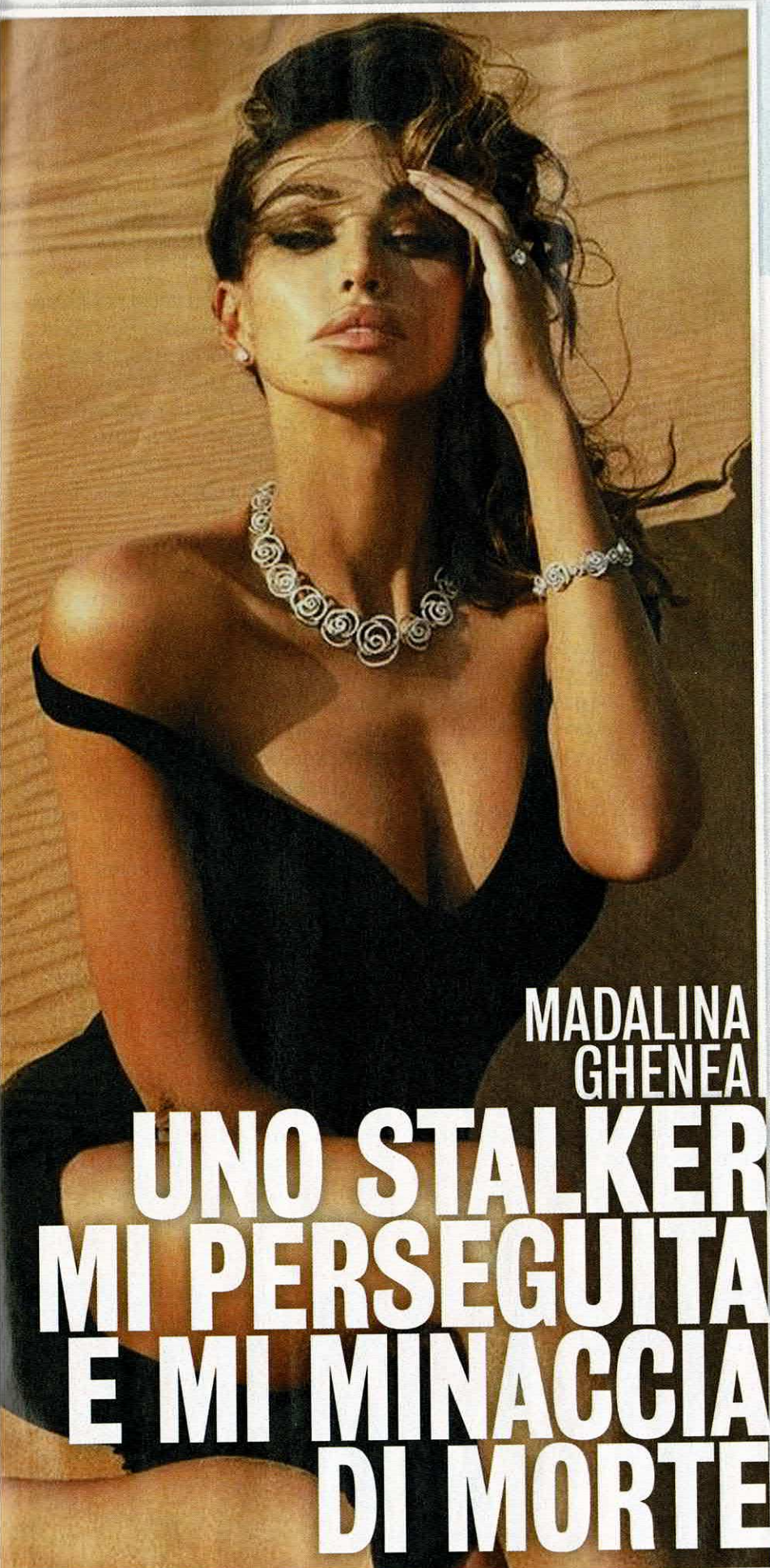
FASCINO
ALLA SOPHIA LOREN
AL LIDO

RUOLI Nell'altra pagina, l'attrice Madalina Ghenea, 34 anni: in alto, madrina al Lido di Venezia del premio Kineo, ricorda per classe Sophia Loren che, non a caso, interpreta in "House of Gucci" di Ridley Scott, il film sul delitto Gucci. Qui accanto Madalina con la figlia Charlotte, 4, avuta dalla relazione con l'imprenditore rumeno Matei Stratan. L'attrice è famosa anche per i suoi tanti flirt, veri o presunti (vedi pagina seguente).



DOLCISSIMA
MAMMA
DI CHARLOTTE

VENEZIA, settembre
Da otto anni sono perseguitata da uno stalker. Ho incaricato degli avvocati di difendermi, non siamo approdati a nulla. Ora ci ho messo la faccia in prima persona. E ho iniziato da una denuncia alla polizia postale». Dopo l'atteso cameo nei panni di Sophia Loren in *House of Gucci* di Ridley Scott, Madalina Ghenea, al Lido come madrina del **premio Kineo**, catalizza tutti i riflettori su di sé. Cappello a tesa larga, come una diva anni Sessanta, stretta in un tailleur di gusto retrò, la modella e attrice di origine rumena si racconta a cuore aperto. «Per qualche tempo sono stata lontana dal mondo dello spettacolo per dedicarmi a mia figlia. Ora ho bellissime novità in arrivo. E pochi giorni fa mi è arrivato il vi-



MADALINA
GHENEA

UNO STALKER MI PERSEGUITA E MI MINACCIA DI MORTE

sto di lavoro americano. Un buon auspicio!». Bella di una bellezza sovrumana, quintessenza del mistero corporeo come la ritrasse Sorrentino in *Youth - La Giovinezza*, Madalina Ghenea ha un sorriso dolce, che tradisce una punta di tristezza: «Questa vicenda si trascina da 8 anni e ha come veicolo i social. Sono preoccupata, devo difendere la mia Charlotte. Ed è incredibile che questo soggetto possa agire impunemente».

Ora a Venezia, come si sente?

«Felicissima: questa città mi ha portato il regalo fondamentale della mia vita: la scena di *Youth* con Michael Caine. Amo il cinema. Evviva il cinema. Vedere le sale che si riempiono mi fa respirare di nuovo».

Oggi chi è Madalina Ghenea?

«Una donna che vive per sua figlia. Lei è tutto il mio mondo. Mi impegno per essere una buona madre, non ho tate. Siamo una famiglia di donne: io, mia madre, che si divide tra Romania e Italia e mi aiuta moltissimo, e la piccola Charlotte».

Come ha vissuto il lockdown?

«Il lockdown è stato il nostro 11 settembre. Un grande dramma collettivo, un attacco alla nostra vita. Meno brutale, più lento, ma ci ha cambiati. Mi ha portato a dedicarmi di più agli affetti, a concentrarmi più sulla famiglia. Quando avevo *Youth* in presentazione, ho deciso di andare ad Haiti per cercare di adottare una bambina. E poi, quando il destino mi ha fatto la grazia di rimanere incinta, ho abbandonato il mio sogno professionale per la vita personale. Se è possibile dargli una nota positiva, il lockdown ci ha fatto capire il valore della famiglia. Dopo la tempesta apprezzi più il sole».

Cosa ha significato per lei diventare Sophia Loren sul set?

«È un ruolo che mi onora. Perché Sophia Loren è il mio mito, sono cresciuta con le dive del cinema italiano. Ho un amore profondo per lei».

Ha detto molti no. Un errore?

«Credo proprio di no. Ho avuto l'onore di lavorare con Sorrentino, con Jude Law, con Jane Fonda, con Harvey Keitel. Ogni film è come una gravidanza, senti il peso di mantenere quel ▶▶

«Il livello. I film sono come i figli, ci devi mettere tanto amore ma anche tanto tempo. Io preferisco dire no che sì, scelgo con il cuore e non guardo il cachet. E ho visto che il mio tempo di attesa viene sempre premiato. Mi sono presa una bella pausa e mi sono molto concentrata sulla crescita di mia figlia. Sono stata tutto agosto con Charlotte da sola in Liguria, a Se-stri Levante. Oggi finalmente dopo anni ho pure un nuovo agente».

Che cosa la fa stare bene oggi?

«Mia figlia. Lei mi rende felice. Ho una madre che mi aiuta tantissimo. Abbiamo trascorso la pandemia tutti sani. Ho di nuovo il lavoro. Cresco mia figlia da sola, questo mi dà anche tanta forza. Ovviamente non è facile».

Venezia è anche la scena cult di *Youth - La giovinezza*. Qual è il suo ricordo più bello?

«Mia madre che voleva la foto con Michael Caine! La sua gioia è stata la mia felicità! Lei ha sempre avuto una convinzione incrollabile sul fatto che avrei raggiunto il successo. Quella scena, in una piazza San Marco deserta, mi ha fatto chiedere: "Ma davvero io mi merito tutto questo?"».

Ha dei sogni nel cassetto?

«Tanti! Ho realizzato un grande sogno durante la gravidanza aprendo la casa di produzione che dà lavoro a

**ORA
E' PRONTA
PER
HOLLYWOOD**



Foto Instagram

SULLA CRESTA DELL'ONDA A sin., la bellezza raffinata di Madalina Ghenea: l'attrice racconta di aver dovuto rinunciare a un ruolo proposto da Quentin Tarantino perché non aveva il visto per lavorare negli Usa: «Ma ora è arrivato e dura tre anni», annuncia entusiasta di questa nuova sfida. «Finora ho lavorato con Jude Law, Michael Caine, Jane Fonda, Harvey Keitel. Ma ciò che mi fa stare bene è mia figlia che cresco da sola».

grande progetto per colpa del visto: avrei dovuto interpretare la moglie di DiCaprio in *C'era una volta a... Hollywood* di Tarantino. Averlo ottenuto per 3 anni è una svolta».

Che rapporto ha con i social?

«Pessimo. I social non raccontano la verità. Anche se purtroppo casco anch'io nella trappola: uso i filtri,

metto le foto in costume da bagno, guadagno, ma fondamentalmente non mi piace. Certo, ci sono anche le cose positive: artisti sconosciuti possono promuovere la loro arte. Oggi apparentemente entriamo nelle case delle persone ma vediamo solo quello che vogliono farci vedere. La perfezione non esiste. Per nessuno».

I social le hanno portato anche grandi problemi...

«Da anni combatto con uno stalker che mi perseguita e mi manda messaggi allucinanti. Io, per fortuna, ho un'età, venti anni di lavoro e posso gestire la cosa. Ma un'adolescente come si salva? I social non tutelano le vittime. Io ricevo minacce di morte, subisco e non ho la possibilità di fermare questa persona. È folle».

Elena Filini

tanti giovani. Poi ho comprato un pianoforte durante la quarantena. E il mio sogno sarebbe quello di arrivare a esibirmi sul palcoscenico come pianista. Sto studiando, non si deve mai smettere di imparare».

C'è qualcosa di bello che le è successo di recente?

«Qualche mese fa mi sono entrati i ladri in casa. Un'esperienza molto brutta. Sono angosciata, se sento dei rumori di notte mi viene l'ansia. Ho messo porte blindate. Proprio prima di arrivare a Venezia mi è successa una cosa strana. Erano le cinque: mi alzo di scatto perché sento dei rumori. Ma era un messaggio sul telefonino: l'agente mi avvisava del fatto che avevo finalmente ricevuto il visto di lavoro americano. Il sogno si è avverato! Un ottimo auspicio. Ho perso un



**PIETRO
CASTELLITTO**

Tutti i suoi amori, veri o presunti

UOMINI Sopra, Madalina avvistata di recente con Pietro Castellitto, 29. Da sin: il bomber Nicolò Zaniolo, 22, con cui lei ha smentito il flirt; l'attrice con Matei Stratan, 37, dalla loro unione (2016-2019) è nata Charlotte; al centro con Leonardo DiCaprio, 46, la loro storia, nel 2016, non è mai stata ufficializzata; poi eccola con Michael Fassbender, 44, nel 2014; infine, con l'attore Gerard Butler, 51, nel 2013.



**NICOLÒ
ZANIOLÒ**



**MATEI
STRATAN**



**LEONARDO
DICAPRIO**



**MICHAEL
FASSBENDER**



**GERARD
BUTLER**

Foto Instagram



**UNA SUPER
MADRINA**

IL PRESTIGIOSO PREMIO KINÉO



Il Premio Kinéo, prestigioso riconoscimento internazionale ideato e diretto da Rosetta Sannelli, che da ormai vent'anni è un appuntamento fisso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e da 19 assegna riconoscimenti ad alcuni dei migliori artisti di fama internazionale, ha annunciato tutti i vincitori di quest'anno. Doppietta di premi per Susanna Nicchiarelli che, con il suo *Miss Marx*, si aggiudica il premio come Miglior Film e il premio per la Miglior Regia. Riceve il premio come Miglior Opera Prima *Governance - Il prezzo del potere* di Michael Zampino, mentre il premio come Miglior Sceneggiatura viene assegnato ad Antonio Pisu per *Est*; a *Il buco in testa* di Antonio Capuano va invece il premio Pubblico&Critica SNCCI. (foto Rocco Spaziani)



Ospiti speciali dell'evento: le testimonial di Medicina Solidale e Fonte D'Ismaele Francesca Valtorta, Bianca Nappi, Margherita Tiesi; gli attori Maria Pia Calzone e Ralph Palka; i registi Cinzia Th Torrini e Andrea Pallaro; la direttrice di fotografia Kate Arzimenti.

Dalla pagina al set Karine Tuil ha raccontato in un romanzo la «lusinga della devastazione» alla quale non reggono neppure coppie e famiglie appassionatamente legate. E dal suo libro è stata tratta una pellicola fuori concorso in Laguna



KARINE TUIL

Le cose umane

Traduzione di Fabrizio Ascari
LA NAVE DI TESEO
Pagine 352, € 19
In libreria dal 2 settembre

L'autrice

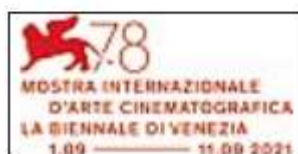
Karine Tuil (Parigi, 1972) ha studiato diritto della comunicazione e scienze dell'informazione all'Università Panthéon-Assas. Dei suoi undici romanzi in Italia sono stati tradotti anche *L'incoscienza* (La tartaruga, 2019), che è stato finalista del premio Goncourt, *L'invenzione della vita* (Frassinelli, 2016) e, per Voland, *Quando ero divertente* (2008), *Vietato* (2006) e *Di sesso femminile* (2005). *Le cose umane*, uscito in Francia per Gallimard due anni fa, è vincitore del Prix Interallié e del Goncourt des Lycéens 2019; ne è in corso di traduzione in una dozzina di lingue e ha venduto in patria oltre 300 mila copie

Il film

Da *Le cose umane* il regista Yvan Attal ha tratto un film, sceneggiato insieme con Yaël Langmann, presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, dov'è in programma giovedì 9 settembre (in questa pagina un'inquadratura). Nel cast compaiono Ben Attal, Suzanne Jouannet, Charlotte Gainsbourg, Pierre Arditi, Mathieu Kassovitz, Benjamin Lavernhe, Audrey Dana e Judith Chemla. La pellicola è prodotta da Curiosa Films (Olivier Delbosc), Films Sous Influence (Yvan Attal), Gaumont (Sidonie Dumas) e France 2 Cinema. Ha spiegato il regista Attal: «La sfida sta nella possibilità di realizzare un film che non sia manicheo, senza che ciò possa essere interpretato come un tradimento della causa delle donne-vittime»

Il premio

Il 9 settembre a Venezia, in occasione della presentazione del film, Karine Tuil riceverà il premio Kineo Arte e Letteratura: la scrittrice sarà presente



Nomadland torna per il premio Kinéo

IL RICONOSCIMENTO

Torna anche quest'anno il premio Kinéo. Si tratta del riconoscimento internazionale ideato da Rosetta Sannelli, appuntamento fisso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Ieri sono stati annunciati i vincitori dell'edizione 2021, che saranno premiati domani alle 19 all'Italian Pavillion, nella sala Tropicana dell'hotel Excelsior del Lido con la madrina Madalina Ghenea.

I NOMI

Innanzitutto doppietta per Susanna Nicchiarelli, che con "Miss Marx" si aggiudica miglior film e miglior regia. Vince invece il premio come miglior opera prima

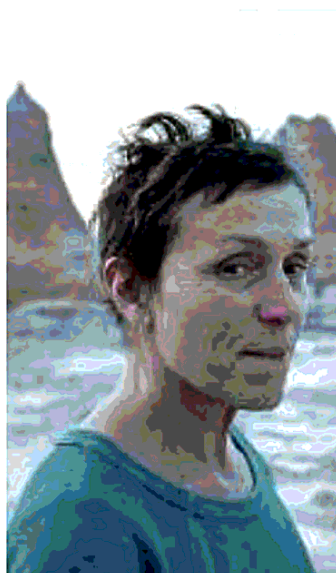
"Governance - Il prezzo del potere" di Michael Zampino, mentre la sceneggiatura è assegnata ad Antonio Pisu per "Est". A "Il buco in testa" di Antonio Capuano va invece il premio pubblico & critica Sncci.

Tra gli interpreti omaggiati: Massimo Popolizio vince il premio come miglior attore protagonista per "Governance - Il prezzo del potere"; Lorenza Indovina riceve quello come miglior attrice protagonista per "Cosa sarà" di Francesco Bruni. L'attrice francese Clotilde Courau, invece, si aggiudica il Kinéo come miglior attrice non protagonista per "Il cattivo poeta" di Gianluca Jodice.

Per quanto riguarda i premi dedicati alla serialità: miglior serie tv/piattaforma italiana a "Romulus" di Matteo Rovere e Michele Alhaique, mentre il premio

come miglior serie tv/piattaforma internazionale è assegnato alla serie francese, già divenuta di culto, "Chiami il mio agente" di Fanny Herrero. A vincere il premio come miglior regista internazionale delle serie è David Warren per la sofisticatissima "Grace and Frankie".

Fra i premi internazionali: il miglior film internazionale in sala sarà assegnato a "Nomadland" di Chloé Zhao; miglior film internazionale in piattaforma per "Mank" di David Fincher; miglior attore protagonista internazionale a Gary Holdman per "Mank"; miglior attrice internazionale alla bella e talentuosa Olivia Williams per "The father - Nulla è come sembra" di Florian Zeller; il Movie for humanity award va a "Mila" di Cinzia Angelini.



PROTAGONISTA Frances McDormand

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Madalina Ghenea

«Molestata da uno stalker ma finora nessun aiuto»

«**R**itornare a Venezia è un sogno. Forse è la volta in cui mi sono emozionata di più. Abbiamo vissuto un incubo lungo quasi due anni. Ma forse la tempesta ti fa apprezzare ancora di più il sereno». La Lollo, la Magnani, ma soprattutto Sophia Loren, che interpreta nel cammeo di lusso in "House of Gucci" di Ridley Scott. Ma Madalina Ghenea ha anche la "temperatura" italiana. «Odio i social perché non dicono la verità. È vero, mi piego anch'io al gioco, uso i filtri, poso in costume, ma credo che alla fine siamo tutti immersi in un grosso inganno». Maneggiare con cura, insomma. L'attrice e modella rumena, ormai naturalizzata italiana, ieri è stata la madrina del Premio Kineo.

Artista, produttrice e mamma, chi è oggi Madalina Ghenea?

nea?

«Una donna che ha scelto di crescere sua figlia da sola. E non è facile. Una che vuole gestire in prima persona la famiglia. Senza tate. Siamo tre donne in casa. Io, mia figlia Charlotte e mia madre, una donna eccezionale che si divide tra Romania e Italia».



RINGRAZIO IL CIELO PER IL GRANDE REGALO DEL CINEMA ODIO I SOCIAL PERCHÉ NON DICONO LA VERITÀ

È vero che avrebbe potuto essere sul Red Carpet con Ridley Scott?

«Per contratto posso parlare ancora poco del film. La promozione dovrebbe iniziare in USA per cui abbiamo perso Venezia. Però Scott ha inserito la mia Sophia anche nel trailer. È stata una grande emozione».

Sorrentino, Jude Law, Harvey Keitel, Ora Scott. Ha qualche rimpianto?

«No, ringrazio ogni giorno il cielo per il grande regalo del cinema. Ho sempre scelto produzioni di alto livello, magari con ruoli piccoli. Ma i no contano più dei sì nella vita. Un rimpianto però ce l'ho. Aver dovuto dire di no a Quentin Tarantino per un ruolo perché non avevo ottenuto il visto di lavoro americano».



Sopra: con Tamar sulla terrazza e, in alto, Gabriella Pession con lo chef Tino Vettorello

Sogni nel cassetto?

«Imparare a suonare bene il pianoforte. Ne ho comprato uno durante la pandemia. Io e Charlotte prendiamo lezioni. Vorrei riuscire a suonare in pubblico».

C'è qualcosa che la fa soffrire?

«Da otto anni sono perseguitata da uno stalker. Ricevo minacce di morte e sono in ansia per mia figlia. Ho dato mandato agli avvocati, ma non siamo approdati a nulla. Pochi giorni fa ho fatto denuncia alla polizia postale».

Come vede il futuro?

«Sotto il profilo personale con grande positività e slancio. Ho un nuovo agente, sto facendo provini importanti. Io, ad esempio, a Venezia ho avuto il mio primo red carpet per Un été Bruyant con la divina Monica Bellucci. E quando hai la fortuna di iniziare con dei mostri sacri, come è successo a me, bisogna mantenere quel livello».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ben Attal è protagonista del film diretto dal padre Yvan Attal: interpreta Alexandre Farel, un ragazzo della buona borghesia parigina accusato di stupro sulla figlia dell'amante della madre



KARINE TUIL Autrice del romanzo da cui è tratto "Les Choses Humaines"

La zona grigia della verità su un'accusa di stupro "Io racconto, non giudico"

IL COLLOQUIO

MICHELA TAMBURRINO
VENEZIA

Karine Tuil ha passato due anni della sua vita a frequentare aule di tribunali dove si dibattevano cause di abusi sessuali. Molto prima del #metoo, Karine era rimasta colpita dall'affaire Stanford, il papabile candidato americano alla Casa Bianca che gettò al vento carriera e vita appresso ad esibizionismi sessuali. Karine, forte dei suoi studi di giurisprudenza, è partita da lì per scrivere il suo romanzo *Les Choses Humaines* trecentomila copie vendute in Francia tanti premi ed enormi polemiche. Il tema è caldo e controverso, al centro due ragazzi di estrazione sociale differente, lui figlio di famiglia impegnata, opinionista il padre, saggiata la madre, nota per il suo femminismo radicale. I ragazzi s'incontrano lui la invita a una festa. Il giorno dopo la ragazza accusa il ragazzo di essere stata stuprata, mentre lui giura che si è trattato di un rapporto consenziente. Chi dei due dice la verità, o meglio, può un uomo non capire in buona fede quando la donna non vuole andare? Karine impianta il suo romanzo come fosse un'inchiesta giornalistica e si pone in una zona grigia che le permette di non dare giudizi e di non prendere parte. «È il lettore o lo spettatore ad essere chiamato a farsi una propria idea dei fatti, è lui come giurato a decidere se può credere a quanto si dice. Ognuno si ritrova nella posizione dei diversi personaggi». L'autrice è arrivata ieri a Ve-



Charlotte Gainsbourg e Pierre Arditi

IL GRAFFIO

IL MURO DEL PIANTO

 Praticamente un muro del pianto. Il muro delle lamentezioni feroci che oscilla al grido di «Ridateci i soldi». Lì dove le sale cinematografiche del Lido s'incrociano, è sorta spontanea la trincea del malcontento. «Sai che ti dico? - si legge in un bigliettino - se uno degli speleologi fosse caduto nel buco sarebbe stato meglio» riferendosi appunto al film che li cele-

brava. Oppure «Ho speso tanto per delle porcherie. Rivoglio i soldi buttati dei biglietti e la partita che mi sono perso». E ancora, «Ho visto cose che voi umani...». Non mancano insulti in inglese, francese, finlandese. I soldi indietro ovviamente non li avranno mai ma sarebbe carino se questi messaggi ricchi di creatività letteraria non finissero come i loro soldi: gettati. M. TAMB. —

nezia per assistere alla trasposizione cinematografica del suo romanzo, presentato fuori concorso e per ritirare il Premio *Kineo* Arte e Letteratura, accolta dalla sua editrice Elisabetta Sgarbi che la pubblica per *La Nave di Teseo* e che definisce il romanzo un «pa-

ge-turner» per quanto lo abbia trovato di lettura imprescindibile, un libro di brucianate attualità.

Tanto bruciante che in Francia le polemiche sono fioccate senza sosta, ma l'autrice non se ne è fatta un problema, anzi: «Sono contenta che il ro-

manzo abbia aperto una discussione transgenerazionale. Felice che i giovani ne abbiano voluto parlare con i loro genitori».

Ma in epoca di #metoo è ancora possibile credere all'accusato? «È dura ma è anche doveroso cercare di capire. In Francia la giornalista Sandra Muller per denunciare attenzioni non gradite lanciò l'hashtag #balancetonporc, (denuncia il tuo porco), poi diventato virale e seguito da centinaia di altre testimonianze di donne. Io non giudico ma guardo. Quando vedi una vittima che piange in aula senza potersi fermare non hai dubbi. Poi senti lui che crede in quel che dice e resti spiazzata. Quando non ci sono testimoni è la parola dell'uno contro quella dell'altro, i sentimenti cambiano. Io ho lavorato molto a questo romanzo e mi sono buttata in un flusso di scrittura che mi ha risucchiata. Per questo quando il regista Yvan Attal mi ha detto che la mia storia era esattamente quella che cercava, non sono voluta intervenire nella sce-

La scrittrice:
"Spesso il processo si svolge prima sui social e poi in aula"

neggiatura, gli ho lasciato campo libero e ho fatto bene visti i risultati, anche se all'inizio ne ero spaventata. Anche il cast, con Charlotte Gainsbourg e Pierre Arditi, era entusiasta di entrare nel progetto. Ci tengo a dire che si tratta di un'opera indipendente che parte dal mio romanzo».

Un altro punto caldo è il riscontro mediatico: «Spesso il processo si svolge prima sui social e poi in aula. Le accuse rimbalzano sui giornali ed è lì che si crea il colpevole. Per questo mi sono prefissa di non operare scelte manichee e di sistemarmi lì dove non ero tenuta a prendere parti scomode. Anche il problema delle differenti provenienze sociali spesso pesa. Un importante avvocato francese diceva che bisognerebbe cambiare il codice sociale per affrontare queste cause».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti dubbi nascono se «Le cose umane» finiscono in tribunale

da Venezia

■ Ruota tutto intorno a una denuncia di violenza sessuale, vera o presunta lo scopriremo solo alla fine, *Les choses humaines* di Yvan Attal (nella foto), presentato fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia e tratto dall'omonimo romanzo di Karine Tuil, che ieri al Lido ha ricevuto il Premio Kineo Letteratura, di grandissimo successo in Francia dove ha provocato molti dibattiti e ora tradotto in Italia da Fabrizio Ascarì per La Nave di Teseo di Elisabetta Sgarbi.

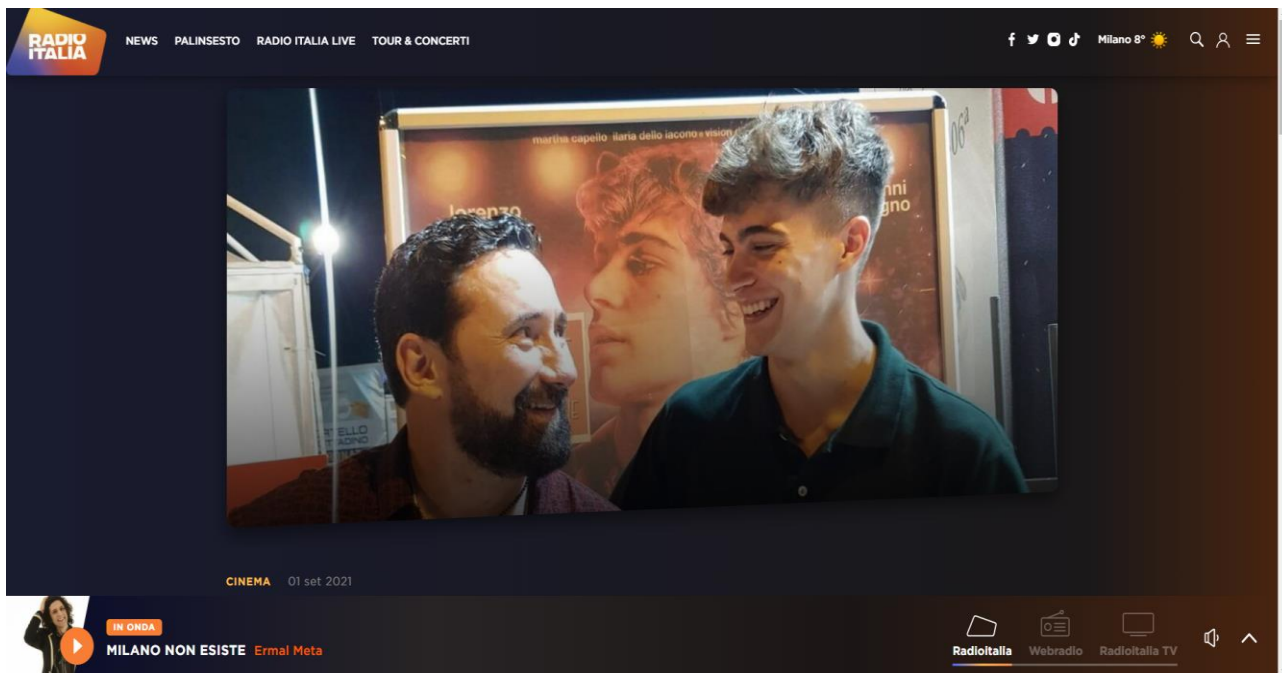
La storia è volutamente presentata in maniera ambigua, prima dalla parte del presunto carnefice e poi della presunta vittima, perché, ricorda il regista, «troppo spesso la giustizia si fa sui social e non in tribunale». I Farel sono separati ma rimangono una coppia di potere agli occhi dell'opinione pubblica. Jean, interpretato da Pierre Arditi, è un famoso giornalista che conduce un programma politico alla televisione, Claire (Charlotte Gainsbourg) è un'intellettuale nota per il suo impegno femminista anche se viene attaccata proprio dalle femministe perché molto rigida nel non dare alcuna attenuante culturale a un migrante in un caso di stupro che «rimane tale chiunque sia a commetterlo». I due hanno un figlio modello, Alexandre (Ben Attal, figlio dello stesso regista), che frequenta l'università americana di Stanford. Durante una breve visita a Parigi, il giovane conosce Mila (Suzanne Jouannet), figlia dell'attuale compagno (Mathieu Kassovitz) della madre, e la porta a una festa. Il giorno dopo, la ragazza minorenne sporge denuncia contro Alexandre con l'accusa di stupro, distruggendo l'armonia familiare e mettendo in moto un'inestricabile macchina mediatica e giudiziaria. Le verità sono opposte e vengono volutamente presentate in questo modo ambiguo allo spettatore: «La sfida era racchiusa nella possibilità di realizzare un film che non fosse manicheo, senza che ciò potesse essere comunque interpretato come un tradimento della causa delle donne/vittime.



L'idea era quella di calare il pubblico nei panni di un giurato che in ogni momento si chiede cosa deve pensare per arrivare a fare giustizia».

Les choses humaines si trasforma dunque in un serrato film giudiziario in cui lo spettatore, come se fosse il giudice, si chiede se c'è stata violenza o se la ragazza mente: «Durante i processi - precisa il regista che è stato "toccato dal libro di Karine Tuil appena lo ha letto" - c'è molto silenzio e anche tanta tensione. Si ascoltano attentamente tutte le persone. Ognuno sente ciò che dice l'accusato e viceversa. Per questo ho usato tanti piani sequenza lasciando molto spazio alla parola dei personaggi. Più ci si pongono delle domande e più diventa difficile per un avvocato, ma anche per un magistrato, prendere una posizione».

PArm



Zampaglione: un premio a Venezia per il protagonista del suo film Morrison

Il leader dei Tiromancino su Instagram: "Ci ho creduto, ci ho scommesso, ci ho preso". Intanto l'artista è pronto a lanciare il suo nuovo singolo

Federico Zampaglione ha dato una "notizia bomba" su **Instagram**, annunciando che **Lorenzo Zurzolo**, il protagonista **Lodo** del suo ultimo film "**Morrison**" riceverà un premio durante la **78esima Mostra del Cinema di Venezia**, di cui **Radio Italia** è radio ufficiale.

Nello specifico, **Lorenzo Zurzolo** riceverà un premio collaterale, il **Premio Kineo** che, come ha spiegato il leader dei **Tiromancino**, comprende il Sindacato Critici Cinematografici, le maggiori case di produzione, i più accreditati siti online e il centro sperimentale di cinematografia.

"Ho sempre puntato sui giovani e questo è un grande risultato che insieme alla vittoria del Nastro d'Argento, sempre per il ruolo di Lodo, lancia definitivamente questo nuovo grande talento nel mondo del cinema. Ci ho creduto, ci ho scommesso, ci ho preso!", ha scritto Federico Zampaglione.

La moglie **Giglia Marra** ha commentato: *"Il tuo fiuto non sbaglia mai"*.

Intanto i **Tiromancino** sono pronti a lanciare venerdì 10 settembre il nuovo singolo "**Domenica**".

Spettacolo

sky tg24

MASTERCHEF ITALIA

STORIES

PODCAST

MODA

SKY TG24

MUSICA

News


Festival Sanremo

MUSICA

Venezia 2021, a Lola Astanova il Premio Kinéo Arte per la Musica

01 set 2021 - 11:34

sky tg24



A chiudere la manifestazione sarà invece "Il bambino nascosto", con Silvio Orlando.

FESTIVAL DI VENEZIA 2021: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

L

a talentuosa pianista uzbeka ha spesso esplorato il rapporto che lega intimamente la Settima Arte alla musica, interpretando colonne sonore di film di culto come: *Il favoloso mondo di Amelie* e *Nuovo Cinema Paradiso*

Il Premio Kinéo – il prestigioso riconoscimento internazionale ideato e diretto da Rosetta Sannelli – annuncia il vincitore del Premio Kinéo Arte dedicato Alla Musica, assegnato alla pianista di fama internazionale Lola Astanova. Di origine uzbeka ma naturalizzata statunitense, la Astanova è un'artista che ha saputo unire il virtuosismo della musica classica al concetto di performance, imponendosi in modo inedito nel panorama artistico contemporaneo. La talentuosa pianista ha spesso esplorato il rapporto che lega intimamente la Settima Arte alla musica, interpretando colonne sonore di film di culto come: *Il favoloso mondo di Amelie* e *Nuovo Cinema Paradiso*.

Ha collaborato con alcuni dei più grandi nomi della musica contemporanea, fra cui: Andrea Bocelli, David Foster, Stjepan Hauser, Alejandro Sanz, 2Cellos e la All-StarOrchestra (con cui si è aggiudicata un Emmy per la sua performance).

Nelle performance artistiche della Astanova, però, anche la moda gioca un ruolo fondamentale, contribuendo all'edificazione estetica della messa in scena.

L'artista, infatti, è una grande appassionata di moda, specie quella italiana, tanto che per la cerimonia di premiazione del Kinéo indosserà uno straordinario abito della sofisticata designer italiana Eleonora Lastrucci.

L'abito verrà poi messo all'asta e il ricavato verrà utilizzato per una borsa di studio da assegnare ad uno studente afghano rifugiato in Italia. Una scelta fortemente sostenuta anche dalla stessa pianista, da sempre particolarmente sensibile a tematiche di carattere sociale in particolare con la gente di un territorio confinante con il suo Paese d'origine.



PRIMOPIANO • VIDEOGIORNALE • ITALIA • MONDO • SPORT • CALCIO • SPETTACOLO • ECONOMIA • TUTTI

ANSA.it • Video • Spettacolo • Festival di Venezia, Zurzolo: "Onorato di ricevere tale riconoscimento"



06 settembre, 10:32

SPETTACOLO

Festival di Venezia, Zurzolo: "Onorato di ricevere tale riconoscimento"

Il giovane attore testimonial di Campari Venezia 78 e vincitore del premio Kineo

Video



Premio Kinéo Arte e Letteratura 2021 a Karine Tuil

Consegnato al Lido di Venezia. Dal romanzo il film di Yvan Attal

Redazione ANSAROMA

10 settembre 2021 19:55NEWS



(ANSA) - ROMA, 10 SET - Alla scrittrice francese Karine Tuil, già Prix Interallié e Prix Goncourt des Lycéens, è stato consegnato, il 9 settembre al Lido di Venezia, il prestigioso riconoscimento Kinéo Arte e Letteratura 2021 per il suo romanzo 'Le cose umane', in corso di traduzione in 12 lingue, con oltre 350 mila copie vendute solo in Francia, appena uscito in libreria per La nave di Teseo.

Da questo romanzo il regista Yvan Attal ha tratto l'omonimo film con Charlotte Gainsbourg, Pierre Arditi e Mathieu Kassovitz, presentato nella selezione ufficiale della 78/ma Mostra del Cinema di Venezia.

Oltre all'autrice, all'evento sono intervenuti il direttore generale ed editoriale de La nave di Teseo, Elisabetta Sgarbi, il presidente della Nave di Teseo Mario Andreose e la presidente del Premio, Rosetta Sannelli.

"Nelle faccende umane il nodo del bene e del male è inestricabile... Il romanzo di Karine Tuil racconta con esattezza di questo nodo. E lo fa a partire dal luogo

dove, per eccellenza, le ragioni devono essere prodotte: un processo. Le prime pagine non sembrano neanche appartenere a un romanzo. La sua aderenza ai fatti che vediamo svolgersi, i riferimenti alla realtà, producono l'impressione che si tratti di un'inchiesta.

La giovane Claire Farel, che ritroveremo una ventina d'anni dopo come una delle protagoniste, è stagista alla Casa Bianca insieme a Monica Lewinski - non ho bisogno di spiegarvi chi è - e Huma Abedin, che sarebbe diventata la più stretta collaboratrice di Hillary Clinton e moglie di quel Anthony Weiner che bruciò la sua carriera politica per il vizio di mandare foto di erezioni alle sue amanti. Questo è il calco, da qui, da questo big bang dell'Occidente si origina la vicenda de 'Le cose umane'. Tutto esplode a partire da un unico detonatore: il sesso. Claire diventa madre di Alexandre, Alexandre si mette nei guai per quello che la vittima denuncia come uno stupro. Intorno le famiglie si disintegrano e l'eros è padrone" spiega la motivazione al premio firmata dalla scrittrice Elena Stancanelli. (ANSA).

A Venezia premio Kineo Arte e Letteratura a Karine Tuil per 'Le cose umane'

11 settembre 2021 | 17.36

Dal testo l'omonimo film di Yvan Attal con Charlotte Gainsbourg, Pierre Arditi e Mathieu Kassovitz, presentato nella selezione ufficiale della 78esima Mostra del Cinema di Venezia.



È appena arrivato in libreria ma ha già raccolto al Lido di Venezia il prestigioso riconoscimento Kinéo Arte e Letteratura: è il romanzo 'Le cose umane' della scrittrice francese Karine Tuil, già Prix Interallié e Prix Goncourt des Lycéens, in corso di traduzione in 12 lingue, e oltre 350 mila copie vendute solo in Francia, tradotto in Italia da La nave di Teseo. Da questo romanzo il regista Yvan Attal ha tratto l'omonimo film con Charlotte Gainsbourg, Pierre Arditi e Mathieu Kassovitz, appena presentato nella selezione ufficiale della 78esima Mostra del Cinema di Venezia.

Oltre all'autrice, all'evento sono intervenuti il direttore generale ed editoriale Elisabetta Sgarbi, il presidente della Nave di Teseo Mario Andreose e la presidente del Premio Rosetta Sannelli. Il premio è stato consegnato alla scrittrice francese con una motivazione a firma della scrittrice Elena Stancanelli che sottolinea come "nelle faccende umane il nodo del bene e del male è inestricabile. Basta avvicinarsi, osservare con maggiore attenzione. Ognuno ha le sue ragioni. Buone, ottime, confutabili, di mediocre utilità... una montagna di ragioni possibili governa ciascuno dei nostri gesti". "Il romanzo di Karine Tuil racconta con esattezza di questo nodo. E lo fa a partire dal luogo dove, per eccellenza, le ragioni devono essere prodotte, un processo"

"Tutto esplode a partire da un unico detonatore, il sesso". Un romanzo impregnato del tempo segnato dal #Metoo, "che guarda e non giudica, inventa e incastra storie di uomini e donne travolti dal desiderio da una parte e dalla paura dall'altra. Immobili, sotto la spinta di due correnti opposte. Credibile fino al dolore di una nostra deforme immagine riflessa nello specchio, che vorremmo dimenticare, 'Le cose umane' ha dentro Philip Roth e George Bataille, l'angoscia dell'invecchiare, l'ottuso rifugiarsi nella claustrofobia dei riti anche religiosi, l'ossessione della solitudine, ma è soprattutto un romanzo appunto dell'umano, nella sua declinazione contemporanea: scomposta, fragile finale.

La scrittrice Karine Tuil premiata a Venezia per “Le cose umane”

Dal suo romanzo il film in concorso di Yvan Attal con Gainsbourg



Venezia, 10 set. (askanews) – Karine Tuil ha sfilato sul tappeto rosso della Mostra di Venezia insieme al cast de “Les choses humaines”, film in concorso di Yvan Attal tratto dal suo romanzo che vede tra gli interpreti la moglie del regista, Charlotte Gainsbourg, e il figlio, Ben Attal. La scrittrice francese ha ricevuto al Lido il premio Kinéo Arte e Letteratura per il romanzo “Le cose umane”, edito in Italia da La nave di Teseo. Protagonista del libro è la famiglia Farel: padre giornalista, madre intellettuale femminista, figlio che studia in una prestigiosa università americana. Tutto sembra funzionare alla perfezione per loro ma un'accusa di stupro sconvolgerà questa impeccabile costruzione sociale. Karine Tuil spiega: “Sono fortunata perché ho visto il film realizzato da Yvan Attal dal mio romanzo lo scorso aprile e mi è piaciuto molto, credo sia un film importante. Per due o tre anni sei sola con i tuoi personaggi, specialmente per questo libro perché ho trascorso molto tempo nei tribunali ad assistere a processi per stupro. Poi incontri il regista, parli con lui e pochi mesi dopo vedi il film con i tuoi personaggi, interpretati da attori che ami, come Charlotte Gainsbourg, Matieux Kassovitz, Pierre Arditi: è un'emozione forte. Sono felicissima di essere qui”. “Le cose umane” è stato definito da Le Nouvel Observateur “Un romanzo magistrale”. Il sesso e la volontà di distruzione sono il cuore del libro, che mette a nudo le dinamiche impietose della macchina giudiziaria e indaga il mondo contemporaneo, i suoi impulsi, le voglie e le

paure. “Credo che lo scrittore sia una sorta di osservatore della società: ascolta, guarda e non giudica. Ma la letteratura è un mezzo per pensare la società, il mondo: per me è importante essere vera, realistica, specialmente in questo libro. Volevo mostrare un’altra visione, mostrare la complessità della vita, degli essere umani. Credo ci fosse necessità di parlare in modo diverso delle relazioni tra uomo e donna, della violenza. Ho iniziato a scrivere questo libro prima del MeToo, dopo ci sono stati tanti dibattiti su questi temi. Credo che la letteratura abbia il dovere di porsi delle domande, di cui a volte neanche noi abbiamo le risposte. Ma la letteratura aiuta a trovare le giuste domande”.

Venezia 78, premio Kineo a Capuano per "Il buco in testa". Il regista: "Io sul set con un'attrice speciale come Saponangelo"

di Conchita Sannino

Il cineasta napoletano arriva sul Lido dove è appena comparso, come personaggio, nel film evento di Sorrentino: "Quell'attore non mi somiglia proprio - scherza - ma vedo l'affetto di Paolo"



04 SETTEMBRE 2021

🕒 3 MINUTI DI LETTURA

La scrittrice Karine Tuil premiata a Venezia per “Le cose umane”

Dal suo romanzo il film in concorso di Yvan Attal con Gainsbourg



Venezia, 10 set. (askanews) – Karine Tuil ha sfilato sul tappeto rosso della Mostra di Venezia insieme al cast de “Les choses humaines”, film in concorso di Yvan Attal tratto dal suo romanzo che vede tra gli interpreti la moglie del regista, Charlotte Gainsbourg, e il figlio, Ben Attal. La scrittrice francese ha ricevuto al Lido il premio Kinéo Arte e Letteratura per il romanzo “Le cose umane”, edito in Italia da La nave di Teseo. Protagonista del libro è la famiglia Farel: padre giornalista, madre intellettuale femminista, figlio che studia in una prestigiosa università americana. Tutto sembra funzionare alla perfezione per loro ma un’accusa di stupro sconvolgerà questa impeccabile costruzione sociale. Karine Tuil spiega: “Sono fortunata perché ho visto il film realizzato da Yvan Attal dal mio romanzo lo scorso aprile e mi è piaciuto molto, credo sia un film importante. Per due o tre anni sei sola con i tuoi personaggi, specialmente per questo libro perché ho trascorso molto tempo nei tribunali ad assistere a processi per stupro. Poi incontri il regista, parli con lui e pochi mesi dopo vedi il film con i tuoi personaggi, interpretati da attori che ami, come Charlotte Gainsbourg, Matieux Kassovitz, Pierre Arditi: è un’emozione forte. Sono felicissima di essere qui”. “Le cose umane” è stato definito da Le Nouvel Observateur “Un romanzo magistrale”. Il sesso

e la volontà di distruzione sono il cuore del libro, che mette a nudo le dinamiche impietose della macchina giudiziaria e indaga il mondo contemporaneo, i suoi impulsi, le voglie e le paure. “Credo che lo scrittore sia una sorta di osservatore della società: ascolta, guarda e non giudica. Ma la letteratura è un mezzo per pensare la società, il mondo: per me è importante essere vera, realistica, specialmente in questo libro. Volevo mostrare un’altra visione, mostrare la complessità della vita, degli essere umani. Credo ci fosse necessità di parlare in modo diverso delle relazioni tra uomo e donna, della violenza. Ho iniziato a scrivere questo libro prima del MeToo, dopo ci sono stati tanti dibattiti su questi temi. Credo che la letteratura abbia il dovere di porsi delle domande, di cui a volte neanche noi abbiamo le risposte. Ma la letteratura aiuta a trovare le giuste domande”.



1 di 13

Madalina Ghenea sbarca a Venezia: il Lido ha occhi solo per lei

L'attrice e modella sarà la madrina del prestigioso Premio Kinéo



CINEMA

Madalina Ghenea: "House of Gucci? Recitare su quel set è stato pazzesco"

Abbiamo incontrato la madrina del Premio Kinéo a Venezia che al cinema vestirà i panni di Sophia Loren nell'attesissimo film di Ridley Scott: "Non posso dire molto, solo che ritrovarmi su quel set è stato incredibile. Sto lavorando moltissimo in questo periodo e ora sbarcherò negli Stati Uniti" (intervista di Simone Zizzari)



Ciao Olivia, t

CINEMA

Olivia Williams: "Con Anthony Hopkins ho riso per un pollo..."

Abbiamo intervistato la vincitrice del premio Kinéo come miglior attrice internazionale al Festival del Cinema di Venezia. Con lei abbiamo chiacchierato del meraviglioso film "The Father" che la vede tra i protagonisti assieme al vincitore del Premio Oscar Anthony Hopkins (Intervista di Simone Zizzari)



Condividi:

HOME / TV NEWS

La scrittrice Karine Tuil premiata a Venezia per "Le cose umane"

10 settembre 2021
Condividi:

Venezia, 10 set. (askanews) - Karine Tuil ha sfilato sul tappeto rosso della Mostra di Venezia insieme al cast de "Les choses humaines", film in concorso di Yvan Attal tratto dal suo romanzo che vede tra gli interpreti la moglie del regista, Charlotte Gainsbourg, e il figlio, Ben Attal. La scrittrice francese ha ricevuto al Lido il premio Kinéo Arte e Letteratura per il romanzo "Le cose umane", edito in Italia da La nave di Teseo. Protagonista del libro è la famiglia Farel: padre giornalista, madre intellettuale femminista, figlio che studia in una prestigiosa università americana. Tutto sembra funzionare alla perfezione per loro ma un'accusa di stupro sconvolgerà questa impeccabile costruzione sociale. Karine Tuil spiega: "Sono fortunata perché ho visto il film realizzato da Yvan Attal dal mio romanzo lo scorso aprile e mi è piaciuto molto, credo sia un film importante. Per due o tre anni sei sola con i tuoi personaggi, specialmente per questo libro perché ho trascorso molto tempo nei tribunali ad assistere a processi per stupro. Poi incontri il regista, parli con lui e pochi mesi dopo vedi il film con i tuoi personaggi, interpretati

da attori che ami, come Charlotte Gainsbourg, Matieux Kassovitz, Pierre Arditi: è un'emozione forte. Sono felicissima di essere qui".

"Le cose umane" è stato definito da Le Nouvel Observateur "Un romanzo magistrale". Il sesso e la volontà di distruzione sono il cuore del libro, che mette a nudo le dinamiche impietose della macchina giudiziaria e indaga il mondo contemporaneo, i suoi impulsi, le voglie e le paure.

"Credo che lo scrittore sia una sorta di osservatore della società: ascolta, guarda e non giudica. Ma la letteratura è un mezzo per pensare la società, il mondo: per me è importante essere vera, realistica, specialmente in questo libro. Volevo mostrare un'altra visione, mostrare la complessità della vita, degli essere umani. Credo ci fosse necessità di parlare in modo diverso delle relazioni tra uomo e donna, della violenza. Ho iniziato a scrivere questo libro prima del MeToo, dopo ci sono stati tanti dibattiti su questi temi. Credo che la letteratura abbia il dovere di porsi delle domande, di cui a volte neanche noi abbiamo le risposte. Ma la letteratura aiuta a trovare le giuste domande".

Kineo

Immagini Editorial

FILTRI

CREATIVE EDITORIAL VIDEO

Tutto

Sport

Entertainment

News

Archivio storico

ORDINA PER

Maggiore rilevanza

Più recente

Meno recente

Più richieste

INTERVALLO DATE

Qualsiasi data

ORIENTAMENTO

RISOLUZIONE IMMAGINE

5.043 Immagini 71 Eventi



PERSONE

NUMERO DI PERSONE

COMPOSIZIONE: PERSONE

PERSONE SPECIFICHE

EVENTI

5 settembre 2021

ITA: "Kineo Prize" Red Carpet - The 78th Venice International Film Festival

5 settembre 2021

ITA: "Illusions Perdues" Red Carpet - The 78th Venice International Film Festival

5 settembre 2021

ITA: Lexus at The 78th Venice Film Festival - Day 5

4 settembre 2021

ITA: 78 Venice Film Festival 2021 - Day 6 part 2

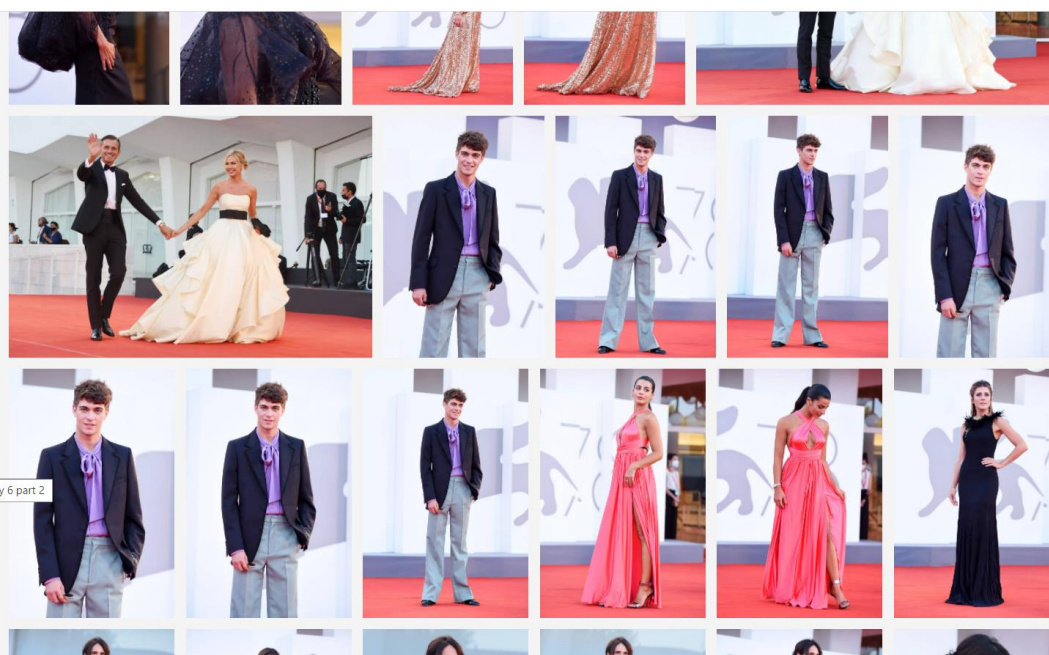
4 settembre 2021

ITA: 78 Venice Film Festival 2021 - Day 6 part 2

ITA: 78 Venice Film Festival 2021 - Day 6

Vedi più eventi >

LOCALITÀ





La vita è uno spettacolo
REPORTING SINCE 2001

HOME

CURIOSITÀ

FOTOGRAFIE

VIDEO

LOGIN



Cerca tra le gallerie



Gossip Posati Spettacolo Reali Sport Musica Cronaca Politica Ricerche Moda Curiosità Viaggi Features Tecnologia Reportage Salute Ambiente

Gossip

Venezia - domenica, 5 Settembre 2021

Venezia 78, i vincitori del Kinéo 2021

È Madalina Ghenea la madrina della serata di gala celebrata all'Italian Pavilion.



icle34318/caratteristiche-significato-e-come-indossare-una-collana-punto-luce/

(KIKA) - VENEZIA - Per la 19esima volta il Festival di Venezia fa da cornice al premio Kinéo, quest'anno organizzato con l'intento di favorire la causa della **Medicina Solidale** e della sua fondatrice **Lucia Ercoli** che con **Fonte D'Ismaele** ha scelto di dedicarsi alla **tutela dell'infanzia**

GUARDA ANCHE: [Venezia 78, lo speciale](#)

È **Madalina Ghenea** la madrina della serata di gala celebrata all'Italian Pavilion – Hotel Excelsior.

Ecco la lista completa dei vincitori.

Miglior Film e Miglior Regia: **MISS MARX** di Susanna Nicchiarelli

Miglior Opera Prima: **GOVERNANCE – IL PREZZO DEL POTERE** di Michael Zampino

Miglior Sceneggiatura: **EST** di Antonio Pisu

Pubblico&Critica SNCCI: **IL BUCO IN TESTA** di Antonio Capuano

Serie Tv/Piattaforme Italiana: **ROMULUS** di Matteo Rovere e Michele Alhaique

Serie Tv/Piattaforme Internazionale: **CHIAMI IL MIO AGENTE!** di Fanny Herrero

Miglior Film Internazionale in sala: **NOMADLAND** di Chloé Zhao

Miglior Film Internazionale in streaming: **MANK** di David Fincher

ITTV/Kinéo: **ANDREA SCROSATI**

Miglior Attore Protagonista: **MASSIMO POPOLIZIO** per *Governance – Il prezzo del potere* di Michael Zampino

Miglior Attrice Protagonista: **LORENZA INDOVINA** per *Cosa sarà* di Francesco Bruni

Miglior Attrice Non Protagonista: **CLOTILDE COURAU** per *Il cattivo poeta* di Gianluca Jodice

Premio CSC Giovani Rivelazioni: **ELEONORA CONTESSI**

Festival di Venezia 2021, da Timothée Chalamet a Kristen Stewart: le star più attese

Da Kristen Stewart a Ben Affleck; la 78esima edizione della Mostra riporta l'Olimpo hollywoodiano in Laguna per una delle edizioni più spettacolari di sempre. E con cinque film italiani in concorso...

DI ALESSANDRA DE TOMMASI

C'era una volta Hollywood, l'Olimpo delle star. E, per nostra fortuna, c'è ancora e si sta per trasferire nel Vecchio Continente, più precisamente in Laguna per [la 78° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia](#) (1-11 settembre). **Guida dei film alla mano, ecco chi sono le celebrity che stanno per approdare al Lido e brindare con uno spritz alla rinascita della sala (con il green pass, ovviamente).**

Ladies first La regina dell'horror **Jamie Lee Curtis** si fa in due: non solo presenta *Halloween Kills* (nei cinema dal 21 ottobre), nuovo capitolo della sua saga-cult, ma riceve il Leone d'oro alla carriera e la si aspetta al solito appuntamento di pre-apertura all'Hotel Danieli per il consueto ed esclusivo party di *Variety*. A fare gli onori di casa come madrina l'accoglie **Serena Rossi**, ormai lanciaatissima in una carriera a 360° che include recitazione, doppiaggio, conduzione e performance musicali.

Ad aprire le danze del concorso, invece, ci pensa **Penelope Cruz**, musa di Pedro Almodovar per *Madres paralelas* (per la cronaca, sbarca al festival con il consorte, **Javier Bardem**, nel mega cast di *Dune*, tratto dall'omonimo romanzo di Frank Herbert, appena rieditato da Fanucci). Tra le presenze più attese anche una «prima volta» che commuove: **Maggie Gyllenhaal** debutta alla regia con l'adattamento del romanzo di Elena Ferrante *The lost daughter*, che vanta tra le interpreti **Dakota «50 sfumature» Johnson** e **Olivia «The Crown» Colman**. E, a proposito di presenze royal, in occasione dei vent'anni dalla scomparsa di Lady Diana, la poliedrica **Kristen Stewart** si cala nei suoi panni per *Spencer* (le prime immagini della trasformazione lasciano a bocca aperta). Tra le registe presenti, anche Jane Champion che per *The power of the dog* cala due

assi, **Kirsten Dunst** ed **Elisabeth Moss** (*The Handmaid's tale*), attesissime al consueto attracco privato dell'Hotel Excelsior, passaggio glamour di rito per tutte le star al Lido.

talenti made in Italy

Il direttore Alberto Barbera, con la solita grazia che lo contraddistingue, ha annunciato il ritorno felice degli americani a Venezia, ma anche la presenza italiana è di tutto rispetto, a partire **dai cinque titoli in concorso. I talenti nostrani più attesi? Claudio Santamaria e Pietro Castellitto**, “mostri” per *Freaks out* (in sala dal 28 ottobre), **Jasmine Trinca e Benedetta Porcaroli** per *La scuola cattolica*, Elio Germano per *America Latina* dei gemelli D'Innocenzo. **Toni Servillo** diventa Eduardo Scarpetta per *Qui rido io* e si mette al servizio di Paolo Sorrentino con Luisa Ranieri per *È stata la mano di Dio*.

Francesca Rettondini produce il premio International Starlight Cinema Award (l'appuntamento è l'8 settembre allo spazio Ente dello Spettacolo) mentre un parterre tutto al femminile è atteso ai *Miu Miu Women's Tales*, che lo scorso anno hanno ospitato Vanessa Kirby ed Emma Corrin. Il Premio Kineo ha scelto, invece, come madrina **Madalina Ghenea** (la cerimonia di premiazione è prevista per il 5 settembre). Ma questo è solo l'inizio...

VOGUE

Festival di Venezia 2021: i film in concorso e tutte le star

È ricchissimo il menù cinematografico di Venezia 78, tra film starnieri, grandi attori e produzioni nostrane. Ecco la guida completa al Festival del cinema della laguna

DI ALESSANDRA DE TOMMASI

26 LUGLIO 2021



Laguna batte Croisette dieci a uno. Non è campanilismo e, anche se le due manifestazioni non sono in gara, sulla carta la **78° Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia** (1-11 settembre 2021) si preannuncia epica, soprattutto considerata l'emergenza sanitaria in corso (già l'anno scorso l'aveva affrontata con rara competenza).

Hollywood, come here

Il direttore Alberto Barbera annuncia subito “**il ritorno in forze degli americani, di star e divi prontissimi alla ripartenza**”. L'emozione di ritrovare il pubblico si avverte già nell'aria. Ma non solo glamour, ma anche animo green perché questo

sarà il primo festival al mondo certificato sul fronte dell'impegno ambientale. Ancora una volta **la capienza delle sale sarà dimezzata (da 8 mila a 4 mila posti, per evitare gli assembramenti visti e subiti**

a Cannes), ma sempre con controlli minuziosi, con posto assegnato su prenotazione e con l'uso del green pass.

Talenti made in Italy

Cinque film italiani in concorso per quest'annata dei record, con molti nomi illustri nelle varie sezioni del Festival. **Paolo Sorrentino** presenta il film autobiografico **È stata la mano di Dio** mentre Gabriele Mainetti racconta il suo **Freaks Out** con Claudio Santamaria e i fratelli D'Innocenzo tornano a lavorare con Elio Germano in **America Latina**.

Presentano opere alla Biennale un foltissimo gruppo di artisti italiani **da Valeria Golino a Jasmine Trinca, da Toni Servillo a Silvio Orlando**. Per non parlare delle tantissime stelle attese negli eventi collaterali, inclusa la madrina del Premio Kineo Madalina Ghenea (con premiazione il 5 settembre). Il cuore degli eventi in Laguna resta l'Hotel Excelsior che ospita anche l'VIII edizione dell'International Starlight Cinema Award (l'8 settembre allo spazio Ente dello Spettacolo), prodotto da Today di Francesca Rettondini e organizzato dal press agent Giuseppe Zaccaria con un'Academy rinnovata e un passato illustre. Lo stesso direttore Alberto Barbera ha presenziato all'intera cerimonia di premiazione 2020 che ha incluso premiati del calibro di Asif Kapadia e Alessandro Gassmann.

ELLE

Il red carpet della Mostra del Cinema di Venezia 2021 ci farà sognare come non facevamo da tempo

La 78° Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia si preannuncia epica.

Hollywood, come here

DI REDAZIONE DIGITAL

04/08/2021

Laguna batte Croisette dieci a uno. Non è campanilismo e, anche se le due manifestazioni non sono in gara, sulla carta la **78° Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia** (1-11 settembre 2021) si preannuncia epica, soprattutto considerata l'emergenza sanitaria in corso (già l'anno scorso l'aveva affrontata con rara competenza). Hollywood, come here. Il direttore Alberto Barbera annuncia subito **"il ritorno in forze degli americani, di star e divi prontissimi alla ripartenza"**. L'emozione di ritrovare il pubblico si avverte già nell'aria. Ma non solo glamour, ma anche animo green perché questo sarà il primo festival al mondo certificato sul fronte dell'impegno ambientale. Ancora una volta **la capienza delle sale sarà dimezzata (da 8 mila a 4 mila posti, per evitare gli assembramenti visti e subito a Cannes)**, ma sempre con controlli minuziosi, con posto assegnato su prenotazione e con l'uso del green pass.

Le celebrity internazionali più attese sono **Ben Affleck e Matt Damon** (al cinema dal 9 settembre con *La ragazza di Stillwater*), oltre ad **Adam Driver** (dopo aver aperto Cannes), per il nuovo film di Ridley Scott (prima di *House of Gucci con Lady Gaga*), *The last duel* (dal 14 ottobre in sala). Saranno in ottima compagnia grazie al **cast stellare del kolossal Dune** in anteprima mondiale (dal 16 settembre nei cinema) che comprende Oscar Isaac (a Venezia con tre film), **Zendaya**, Jason Momoa, **Timothée Chalamet** e Javier Bardem. La moglie di quest'ultimo, **la divina Pénélope Cruz apre l'evento con Madres Paralelas di Pedro Almodovar** e torna ad affiancare Antonio Banderas dopo *Dolor Y Gloria* in *Competencia Oficial*. **Maggie Gyllenhaal** debutta alla regia con ***The Lost daughter*** tratto dal romanzo omonimo di Elena Ferrante con un cast incredibile capitanato dal Premio Oscar **Olivia Colman** e che include anche il marito della regista, Peter Sarsgaard. **Kristen Stewart porta su grande schermo Lady Diana in Spencer**, in vista del 25° anniversario della scomparsa, nel 2022.

Cinque film italiani in concorso per quest'annata dei record, con molti nomi illustri nelle varie sezioni del Festival. **Paolo Sorrentino** presenta il film autobiografico ***È stata la mano di Dio*** mentre Gabriele Mainetti racconta il suo ***Freaks Out*** con Claudio Santamaria e i fratelli D'Innocenzo tornano a lavorare con Elio Germano in ***America Latina***. Presentano opere alla Biennale un foltissimo gruppo di artisti italiani **da Valeria Golino a Jasmine Trinca, da Toni Servillo a Silvio Orlando**. Per non parlare delle tantissime stelle attese negli eventi collaterali, inclusa la madrina del Premio Kineo

Madalina Ghenea (con premiazione il 5 settembre). Il cuore degli eventi in Laguna resta l'Hotel Excelsior che ospita anche l'VIII edizione dell'International Starlight Cinema Award (l'8 settembre allo spazio Ente dello Spettacolo), prodotto da Today di Francesca Rettondini e organizzato dal press agent Giuseppe Zaccaria con un'Academy rinnovata e un passato illustre. Lo stesso direttore Alberto Barbera ha presenziato all'intera cerimonia di premiazione 2020 che ha incluso premiati del calibro di Asif Kapadia e Alessandro Gassmann.

Per non perdersi tra tutte queste celeb ed eventi, noi di Elle.it abbiamo raccolto in questa gallery tutte le star attese alla Mostra del Cinema di Venezia.

ELLE

Chi tace non acconsente. A Venezia sbarca a un film sulla zona grigia del consenso in un processo di stupro

*La scrittrice Karine Tuil a Venezia 78 per **Les choses humaines** di Yvan Attal, film tratto dal suo omonimo romanzo*

DI ILARIA SOLARI

10/09/2021

Un processo per stupro: al centro del dibattito, come in tanti casi di cronaca recente, la zona grigia del consenso, non solo perché la vittima è così sopraffatta dalla paura da non riuscire neanche a pronunciare un “no”, ma perché a dividere vittima e carnefice intervengono linguaggi, costumi, classi sociali diversi, una distanza che impedisce a entrambi di riconoscersi in quei ruoli.

È il caso che affronta **Les choses humaines**, film tratto dal romanzo omonimo di **Karine Tuil**, che Yvan Attal ha presentato Fuori concorso, chiedendo al figlio Ben di indossare i panni del giovane accusato di stupro, figlio di un noto anchorman televisivo, e alla compagna, Charlotte Gainsbourg, quello della madre, saggista impegnata e femminista. «Il film è molto fedele al libro», osserva l'autrice. «Prima di scriverlo ho fatto un grande lavoro d'inchiesta, trascorrendo molto tempo nei palazzi di giustizia. La storia mostra bene come in certe vicende di aggressione sessuale le persone reagiscano a seconda dei propri codici culturali, della propria storia, e del rapporto con la sessualità. Il libro, come il film, rende conto della complessità del tema del consenso, che troppo spesso è trattato in modo superficiale, che ha connotazioni diverse a seconda che siano la legge o la morale ad affrontarlo. Ho voluto mettere i lettori, e ora gli spettatori, al posto dei giurati di quel processo, anche per mostrare il potere spaventoso della macchina giudiziaria sugli individui, quando a governarla è solo l'emozione».

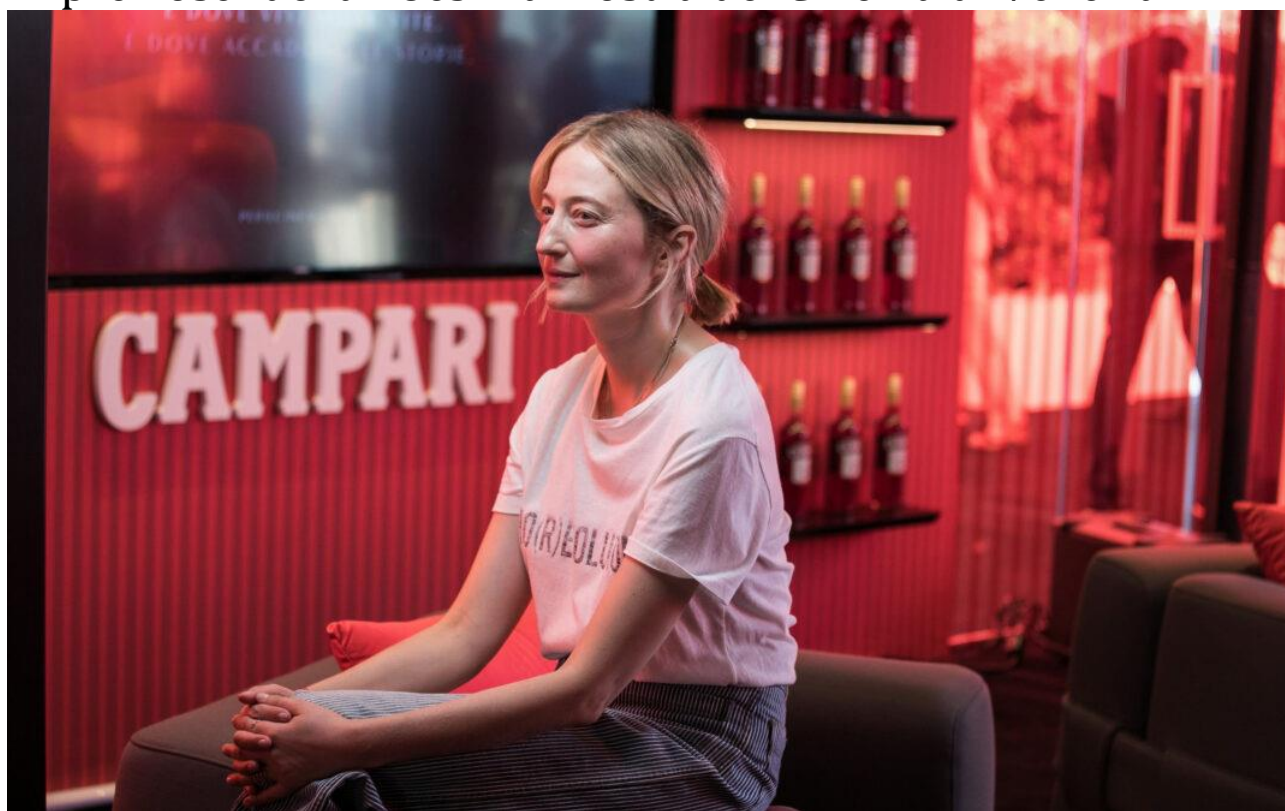
SILHOUETTE *donna*

Venezia 78: tra eventi, premi e performance, è qui la festa

A cura di Laura Frigerio

Pubblicato il 10/09/2021 Aggiornato il 10/09/2021

Dal Premio Kineo al Filming Italy Best Movie Award, passando per la Campari Boat. Ecco gli eventi collaterali che stanno impreziosendo la 78esima Mostra del Cinema di Venezia



Questa 78esima Mostra del Cinema di Venezia non ha per nulla deluso le attese: sta infatti regalando tanto buon cinema in sala e una parata di star (sia italiane che internazionali) sul red carpet.

A rendere ancora più scintillante questa edizione ci pensano gli immancabili eventi collaterali (quest'anno più numerosi), che oltre a celebrare la settimana arte portano al Lido numerosi ospiti e una ventata di glamour in più.

Vi segnaliamo quelli che, secondo noi, hanno lasciato il segno o sono pronti a farlo.

Largo agli awards

Tiziana Rocca e Vito Sinopoli hanno portato anche quest'anno a Venezia il **Filming Italy Best Movie Awards**, con una serata speciale durante la quale sono stati premiati numerosi personaggi del mondo dello spettacolo. Presenti (e premiati) star internazionali come l'amatissimo Can Yaman e attori diventati famosi grazie a delle serie tv come Darko Perić e Jaime Lorente de La casa di carta e Rafael Cebrián di Narcos. E ancora (sempre tra i premiati): [Vittoria Puccini](#), Greta Scarano, Carlo Verdone, Alessandro Haber, Chiara Francini, Anna Valle, Susanna Nicchiarelli, Donatella Finocchiaro, Gabriele Muccino, Elio Germano, Alba Rohrwacher, Gabriele Salvatores, Nina Zilli e Katia Follesa (per citarne alcuni). Madrina dell'evento l'attrice Gabriella Pession.

Invece Madalina Ghenea è stata la madrina dei prestigiosi **Premio Kinéo**, che come sempre hanno celebrato un anno di cinema (considerando anche le piattaforme). Regina di questa edizione è stata Susanna Nicchiarelli premiata, per Miss Marx, nelle categorie miglior film e miglior regia. Tra gli altri vincitori l'attore Vincenzo Zurzolo per Morrison di Federico Zampaglione, Clotilde Courau per Il cattivo di poeta di Gianluca Jodice, Massimo Popolizio per Governance – Il prezzo del potere di Michael Zampino e Lorenza Indovina per Cosa sarà di Francesco Bruni.

Presente all'appello anche quest'anno il **Premio Fondazione Mimmo Rotella**, dedicato alla feconda relazione tra i linguaggi del Cinema e dell'Arte (nato nel 2001 per volontà del grande artista calabrese Mimmo Rotella). A ricevere questo importante riconoscimento sono stati il regista Mario Martone e l'attore Toni Servillo per il film Qui rido io (in concorso).

Federica Panicucci a Venezia 2021: per il red carpet col marito indossa l'abito da principessa

Federica Panicucci ha preso parte alla prima del film Kineo Prize che si è tenuta ieri al Festival di Venezia. Si è presentata sul red carpet con il marito Marco Bacini, lasciando tutti senza parole con un maxi abito bianco in pieno stile principesco.

La 78esima edizione della Mostra Internazionale del Film di Venezia è partita da diversi giorni e, tra film presentati in anteprima, eventi esclusivi e star sul red carpet, sta catalizzando le attenzioni dei media internazionali. Ieri sera si è tenuta la première di Kineo Prize e tra gli ospiti speciali c'è stata anche una delle donne più amate della tv italiana. Di chi si tratta? Di Federica Panicucci, presentatasi sul tappeto rosso con il marito Marco Bacini. Per l'occasione ha sfoggiato uno splendido abito bianco dallo stile principesco, facendo concorrenza a Bianca Balti in fatto di "effetto meringa".

Il look di Federica Panicucci a Venezia 78

Il Festival di Venezia è uno degli eventi mondani più attesi dell'anno e non sorprende che le star facciano a gara per parteciparvi. Che il look scelto per il red carpet sia più o meno glamour, non importa, l'unica cosa certa è che ogni sera vanno in scena vere e proprie sfide di stile. Ieri ad attirare le attenzioni dei fotografi è stata Federica Panicucci.



Il Premio Kinéo annuncia i primi ospiti

23/07/2021



Presentato nel 2002 con un evento speciale, il **Premio Kinéo** ideato e diretto da **Rosetta Sannelli** compie 20 anni di presenza a Venezia e 19 anni di riconoscimenti assegnati.

Tra le novità di quest'anno la collaborazione con la **Veneto Film Commission**, che ospiterà la conferenza stampa del 4 settembre all'Hotel Excelsior del Lido di Venezia. Il **5 settembre** la premiazione si terrà presso il **Padiglione Italiano dell'Istituto Luce Cinecittà**, mentre, come lo scorso anno, grazie alla sensibilità verso il cinema e le arti della direttrice Lorenza Lain, l'esclusiva cena di gala si terrà a **Ca' Sagredo**, nella dimora cinquecentesca dei Dogi Morosini, potendo ammirare gli affreschi di Pietro Longhi, tele del Tiepolo, la biblioteca monumento nazionale. Kinéo infine organizzerà, lunedì **6 settembre**, un seminario sulla digitalizzazione nel mondo del cinema: *Challenging the Digital Deluge* e proiezione del documentario *An Impossible Project* di Jens Meurer (Germany, Austria e UK, 2020).

Tra i numerosi artisti internazionali presenti: **David Warren**, regista teatrale e televisivo con al suo attivo molte produzioni a Broadway e successi come *Desperate Housewives* e *Gossip Girl* che, appena concluse le riprese di *Grace & Frankie*, volerà verso Venezia, e **Madalina Ghenea** (nei panni di Sofia Loren in un cameo su *House of Gucci*) che sarà madrina della serata.

Da oltre vent'anni a Los Angeles, ma italianissima, conferma la sua presenza anche **Cinzia Angelini**, "regina dell'animazione a Hollywood" che vanta al suo attivo successi come *Il principe d'Egitto*, *El Dorado*, *Spirit*, *Spider-Man 2* e *Cattivissimo Me 3*. A lei va il **Movie for Humanity Award** per aver realizzato, con il patrocinio di Unicef, il corto d'animazione **Mila** (2021), nato grazie alla collaborazione di 350 animatori da 35 Paesi, coordinati dalla Pixel Cartoon di Valerio Oss. Mila racconta la commovente storia di una bambina di Trento che, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, perde la sua famiglia in un devastante bombardamento, ma sopravvive grazie all'aiuto di una sconosciuta.

Tra i primi annunci dei premiati, in un'annata che ha privilegiato i giovani artisti: **Irene Casagrande**, che si divide con successo tra cinema e TV; **Michele Ragno** co-protagonista del film *School of Mafia* di Alessandro Pondi (2021); **Lorenzo Zurzolo**, co-protagonista di *Morrison* di Federico Zampaglione (2021), un film sul mondo della musica e su una bella amicizia; **Eleonora Contessi** direttrice di fotografia e allieva del CSC con all'attivo diverse partecipazioni a Festival internazionali e fondatrice di una rivista internazionale di fotografia.

Nato come premio del cinema italiano votato dal pubblico per sostenere la cinematografia e le sale nostrane, il Premio Kinéo negli anni ha ampliato i propri orizzonti aprendosi all'audiovisivo internazionale, favorendo incontri tra artisti di tutto il mondo. "Molto è successo e cambiato in un ventennio. Il cinema italiano ha rialzato la testa e l'industria, grazie anche all'avvento delle piattaforme che hanno moltiplicato le opportunità di lavoro, sembra godere di buona salute. Certamente è arrivato anche il momento del rinnovamento, come hanno decretato sia i voti del pubblico che della Giuria. Tanti volti nuovi in tutte le categorie della cinematografia si affacciano alla ribalta e il Premio Kinéo ne sarà testimone". Così dichiara **Rosetta Sannelli**, che aggiunge: "Ora è anche il momento di sostenere le sale cinematografiche dove, pandemia permettendo, ci auguriamo di tornare a vedere i film in tutto il loro potenziale".

Susanna Nicchiarelli superstar al Premio Kinéo

06/09/2021



VENEZIA - Il Premio Kinéo, riconoscimento internazionale ideato e diretto da Rosetta Sannelli, che da ormai vent'anni è un appuntamento fisso alla Mostra di Venezia punta quest'anno su **Susanna Nicchiarelli** che, con il suo *Miss Marx*, si aggiudica il premio come Miglior Film e per la Miglior Regia. Riceve il premio come Miglior Opera Prima *Governance - Il prezzo del potere* di Michael Zampino, mentre il premio come Miglior Sceneggiatura viene assegnato ad Antonio Pisu per *Est*; a *Il buco in testa* di Antonio Capuano va invece il premio Pubblico&Critica Sncci.

Non mancano i premi agli attori. Tra questi: Massimo Popolizio riceve il premio come Miglior Attore Protagonista per *Governance - Il prezzo del Potere*, Lorenza Indovina quello come Miglior Attrice Protagonista per *Cosa sarà* di Francesco Bruni. L'attrice francese Clotilde Courau, invece, si aggiudica il Kinéo come Miglior Attrice Non Protagonista per *Il Cattivo Poeta* di Gianluca Jodice.

Premi anche per la serialità. Fra questi: il premio come Miglior Serie Tv/Piattaforme Italiana a *Romulus* di Matteo Rovere e Michele Alhaique, mentre il premio come Miglior Serie Tv/Piattaforme Internazionale è assegnato alla serie francese, già divenuta di culto, *Chiami il mio agente* di Fanny Herrero. A ricevere il

premio come Miglior Regista Internazionale (Serie) è David Warren per la sofisticatissima ***Grace and Frankie***. Fra i premi internazionali, poi, ci sono: il Miglior Film Internazionale in sala assegnato a ***Nomadland*** di Chloé Zhao; Miglior Film Internazionale in Piattaforma per ***Mank*** di David Fincher; Miglior Attore Protagonista Internazionale a Gary Holdman per *Mank*; Miglior Attrice Internazionale alla bella e talentuosa Olivia Colman per ***The Father - Nulla è come sembra*** di Florian Zeller; il MHA (Movie for Humanity Award) va a ***Mila*** di Cinzia Angelini (vera e propria "regina dell'animazione a Los Angeles"). E ancora, fra i premi dedicati alle altre arti: il Kinéo Arte/Lirica va a Damiano Michieletto; il Kinéo Arte/Musica è assegnato alla pianista Lola Astanova. Per finire, i premi dedicati ai giovani artisti. Ottengono quindi il Premio Csc Giovani Rivelazioni: Irene Casagrande, che si divide con successo tra cinema e TV; Eleonora Contessi direttrice di fotografia e allieva del Csc, con all'attivo diverse partecipazioni a Festival internazionali e fondatrice di una rivista internazionale di fotografia; Antonia Fotaras, anche lei già allieva del Csc, e che è a Venezia alle Giornate degli Autori con il film *Il silenzio grande* di Alessandro Gassmann.

La premiazione è visibile sul sito www.italianpavilion.it

VENEZIA – Quelle immagini lontane di *Un amore* di Tavarelli, il suo ruolo in *Cosa sarà* per cui ha vinto il premio Kinéo, ma anche le sue passioni, Olivia Colman e quel film di papà Franco (*Tre nel mille*) assolutamente da rivedere e riscoprire: al nostro Hot Corner alla Mostra di Venezia ([qui](#) il nostro speciale) questa volta si siede Lorenza Indovina che, in questa bella conversazione con Andrea Morandi, racconta passioni, miti e progetti.

- *Qui la nostra conversazione con Lorenza Indovina:*



Venezia 78: al premio Kinéo Madalina Ghenea come madrina e David Warren

Oltre alla madrina dell'evento e alla conferma della presenza del regista Warren, premiati anche Cinzia Angelini per il Movie for Humanity Award e Irene Casagrande, Michele Ragno. Lorenzo Zurzolo, Eleonora Contessi

24 Luglio 2021



Dopo 19 anni di riconoscimenti assegnati, torna a Venezia 78 il Premio Kinéo.

Il premio Kinéo fino a Venezia 78

Presentato nel 2002 con un evento speciale, il **Premio Kinéo**, ideato e diretto da **Rosetta Sannelli**, compie vent'anni di presenza a Venezia e diciannove anni di riconoscimenti assegnati. Nasce come premio del cinema italiano votato dal pubblico per sostenere la cinematografia e le sale nostrane. Negli anni, ha ampliato i propri orizzonti aprendosi all'audiovisivo internazionale, favorendo

incontri tra artisti di tutto il mondo.

Ecco quanto dichiarato dalla stessa **Rosetta Sannelli**:

*«Molto è successo e cambiato in un ventennio. Il cinema italiano ha rialzato la testa e l'industria. Grazie anche all'avvento delle piattaforme che hanno moltiplicato le opportunità di lavoro, sembra godere di buona salute. Certamente è arrivato anche il momento del rinnovamento, come hanno decretato sia i voti del pubblico che della Giuria. Tanti volti nuovi in tutte le categorie della cinematografia si affacciano alla ribalta e il **Premio Kinéo** ne sarà testimone. Ora è anche il momento di sostenere le sale cinematografiche dove, pandemia permettendo, ci auguriamo di tornare a vedere i film in tutto il loro potenziale».*

Premiazione e seminario

Tra le novità di quest'anno la collaborazione con la **Veneto Film Commission**, che ospiterà la conferenza stampa del **4 settembre** all'**Hotel Excelsior** del Lido di Venezia.

Il **5 settembre** la premiazione si terrà presso il **Padiglione Italiano dell'Istituto Luce** Cinecittà. A seguire, come lo scorso anno, grazie alla direttrice **Lorenza Lain**, l'esclusiva cena di gala si terrà a **Ca' Sagredo. Kinéo**. Infine, **lunedì 6 settembre**, un seminario sulla digitalizzazione nel mondo del cinema.

Gli artisti del premio Kinéo a Venezia 78

Tra i numerosi artisti internazionali presenti: **David Warren**, regista teatrale e televisivo, con al suo attivo molte produzioni a Broadway e successi come *Desperate Housewives* e *Gossip Girl* che, appena concluse le riprese di *Grace & Frankie*, volerà verso Venezia. Ma anche **Madalina Ghenea** (nei panni di **Sofia Loren** in un cameo su *House of Gucci*) che sarà madrina della serata.

Da oltre vent'anni a Los Angeles, ma italianissima, conferma la sua presenza anche **Cinzia Angelini**, "regina dell'animazione a Hollywood". La donna vanta al suo attivo successi come *Il principe d'Egitto*, *La Strada per El Dorado*, *Spirit – Cavallo Selvaggio*, *Spider-Man 2*, *Cattivissimo Me 3*, e annunciati come il prossimo *Hitpig* della celebre casa di produzione statunitense **Dreamworks**. A lei va il **Movie for Humanity Award** per aver realizzato, con il patrocinio di **Unicef**, il corto d'animazione *Mila* (2021). *Mila* racconta la commovente storia di una bambina di Trento che, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, perde la sua famiglia in un devastante bombardamento, ma sopravvive grazie all'aiuto di una sconosciuta.

I premiati del Kinéo

Tra i primi annunci dei premiati, **Irene Casagrande**, che si divide con successo tra cinema e TV; **Michele Ragno** co-protagonista del film *School of Mafia* di **Alessandro Pondi**; **Lorenzo Zurzolo**, co-protagonista di *Morrison* di **Federico Zampaglione**, un film sul mondo della musica e su una bella amicizia; **Eleonora Contessi** direttrice di fotografia e allieva del **CSC** con all'attivo diverse partecipazioni a Festival internazionali e fondatrice di una rivista internazionale di fotografia.

Attenzione ai giovani

Il **Premio Kinéo** è da sempre sensibile e solidale alle tematiche infantili. Quest'anno lo è anche grazie alla collaborazione con **Lucia Ercoli** e **Fonte D'Ismaele** per la tutela della salute infantile.

Ecco quanto dichiarato da **Lucia Ercoli**:

«Dall'esperienza di medicina solidale è nata **Fonte di Ismaele APS** un'associazione di promozione sociale, per tutelare i diritti delle persone di minore età. Libertà, formazione, salute e istruzione sono diritti ancora non garantiti in Italia per l'infanzia e l'adolescenza. Fonte di Ismaele sarà a fianco di ogni bambino perché l'età non sia più un elemento discriminatorio dei diritti inviolabili dell'infanzia. Ogni bambino è un cittadino, anche se in formazione. Ascoltare la voce dei più piccoli per farla risuonare in tutte le sedi istituzionali sarà il nostro principale impegno».

Sponsor, ringraziamenti e crediti

Tra i ringraziamenti del **Premio Kinéo**: la **Biennale Cinema**, la **Regione Veneto**, la **Film Commission Veneto**, **Istituto Luce Cinecittà**, **Ca' Sagredo** nella persona della direttrice, **Lorenza Lain**, la stilista **Eleonora Lastrucci** e **Cotril** per le acconciature.